

CRATERE 2016 VERTICE AL MIT: Bignami, Rixi e Regioni sisma

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Commissario Castelli: “Dimostrazione di coesione tra istituzioni per settore di rilancio strategico per l’Appennino centrale”

Roma, 14 settembre 2023. Il Commissario Straordinario alla Riparazione e alla Ricostruzione Sisma 2016 Guido Castelli questa mattina presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha partecipato a un incontro sulle strade del centro Italia.

Al centro del confronto, il piano di interventi per la viabilità nei territori del cratere compresi tra Abruzzo, Lazio, Umbria e Marche. All’incontro, presieduto dai Viceministri Galeazzo Bignami ed Edoardo Rixi, oltre al Commissario Castelli hanno preso parte i Presidenti della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e Umbria, Donatella Tesei; l’assessore alla Ricostruzione della Regione Lazio, Manuela Rinaldi, l’Assessore al Bilancio, Finanze Demanio della Regione Marche, Goffredo Brandoni e il soggetto attuatore per il coordinamento degli interventi di messa in sicurezza e di ripristino della viabilità delle strade di competenza di Anas, Fulvio Soccodato.

“La componente più importante che rilevo al termine di questo incontro – dichiara il Commissario Castelli – è stata la coesione: la volontà di collaborare, di fare squadra,

nell'ottica già evidenziata da questo governo di volersi occupare concretamente dell'Appennino centrale, attraverso un insieme di interventi tesi al suo rilancio e sviluppo. Questo è l'elemento imprescindibile per il buon esito di tutte le azioni che stiamo compiendo. Ringrazio in particolare i Viceministri Bignami e Rixi per la disponibilità dimostrata e il sincero interessamento nei confronti dei nostri territori, per i quali il miglioramento della rete stradale è decisiva al fine di connetterli tra di loro e con il resto del Paese dopo decenni nei quali hanno sofferto di un progressivo isolamento che siamo determinati a superare. Nel corso della riunione è stato rilevato come recentemente la mole e la velocizzazione dei lavori appaltati e avviati sia rilevante ed evidente. Ora – conclude Castelli –bisogna proseguire lungo questo solco, senza sosta”.

A latere delle attività di ricostruzione nel Centro Italia è stato infatti realizzato il Programma RiViTA, nato dall'intesa tra il Mit e le 4 Regioni del sisma dell'Italia centrale, grazie al quale è stato possibile integrare, nell'ambito della Misura A4.4 **infrastrutture di mobilità**, del Piano Nazionale Complementare al PNRR, gli investimenti già programmati dal MIT sulla rete stradale statale per l'accessibilità ai territori dei crateri sismici 2009 e 2016. Il Programma riconosce la Strada Statale Salaria quale asse principale di accessibilità e mobilità e il relativo Piano Commissariale prevede 54 interventi per un investimento complessivo di circa 1,85 miliardi di euro, di cui 1,43 miliardi di euro già finanziati e appaltati al 2023 anche grazie ai 700 milioni di euro stanziati dal governo nell'ultima Legge di bilancio.

Un'accelerazione dei lavori, quella avvenuta nel corso dell'ultimo anno, alla quale nel corso dell'incontro si è convenuto di voler dare ulteriormente seguito e, a tale scopo, è stata rappresentata l'esigenza di valutare ulteriori canali di finanziamento. In particolare, tali risorse aggiuntive andrebbero ad interessare interventi su 4 infrastrutture

strategiche per la viabilità dell'Appennino centrale: la Galleria di Acquasparta presso la Tre Valli Umbre, la S.S. 260 **Picente**, che collega il territorio di Ascoli Piceno con Amatrice e l'Abruzzo; la Pedemontana della Val Vibrata, che collega il raccordo autostradale di Ascoli Piceno con la Val Vibrata verso Teramo; la Pedemontana delle Marche tra Fabriano e Matelica.

ALTRO PASSO AVANTI per l'ospedale di Base!

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Bisogna ancora lottare per il punto nascita

Ortona, 13 settembre 2023. Il comitato Lea presso il Ministero della Salute, nei giorni scorsi, ha comunicato alla Regione Abruzzo il parere positivo al Piano di rigenerazione della rete ospedaliera abruzzese che prevede per l'Ospedale "G. Bernabeo" la nuova classificazione di Ospedale di Base.

Questo significa che dopo la presa d'atto del Piano da parte del Consiglio Regionale, speriamo avvenga in tempi rapidi, il nosocomio ortonese riavrà la Medicina Generale, la Chirurgia Generale, l'Ortopedia, il servizio di Anestesia ed un Pronto Soccorso attivo 24 ore su 24, oltre alle specialità che già attualmente funzionano in maniera eccellente.

Un passo importante per Ortona ed il suo comprensorio che a seguito dell'accordo Stato – Regioni del 2010 aveva avuto tagli sconsiderati dei servizi ospedalieri.

Comunque, è necessario ancora lottare per il ripristino del Punto Nascita presso il Bernabeo, ingiustamente chiuso!

Le forze politiche locali devono continuare, insieme, la battaglia politica per trovare la strada per tornare a consentire ai cittadini del territorio ortonese di affermare: "sono nato ad Ortona".

Tommaso Coletti

TORNA SCIENCE RUNNING, la corsa/passeggiata inclusiva

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Non competitiva nel centro storico dell'Aquila che dà inizio alla settimana di Street Science

L'Aquila, 13 settembre 2023. Sabato 23 settembre 2023 torna Science Running, la corsa/passeggiata non competitiva, inclusiva e aperta a tutti, che si svolge nel centro storico dell'Aquila e che dà tradizionalmente inizio a Street Science, la settimana di eventi dedicati alla divulgazione scientifica promossa dall'Università degli Studi dell'Aquila.

L'edizione di quest'anno è organizzata da UnivAQ e dal Gran Sasso Science Institute e prevede due percorsi: uno da 5,5 km e l'altro da 11 km. Entrambi insistono sul medesimo tracciato, con partenza e arrivo fissati a viale Nizza/piazza San Basilio, nell'area antistante il Dipartimento di Scienze umane (DSU) UnivAQ. Chi si iscriverà alla corsa di 5,5 km effettuerà il tracciato una sola volta, mentre chi opterà per il percorso da 11 km effettuerà due giri e poi taglierà il traguardo.

La partenza è fissata alle ore 15.00. Tra le 13.00 e le 14.45, sempre a viale Nizza/piazza San Basilio, i partecipanti potranno ritirare il pettorale di gara e la t-shirt ufficiale dell'evento.

L'intero tracciato è accessibile e si potrà fare anche camminando. La corsa è aperta a tutti.

ISCRIZIONI

Per partecipare, è obbligatorio iscriversi compilando un form online sul sito ufficiale di Street Science alla pagina <https://www.streetscience.it/event/la-maratona/>. Non sono previsti termini e scadenze ma saranno ammessi alla gara solo i primi 580 prenotati.

L'iscrizione è gratuita.

PERCORSO

Partenza da Viale Nizza (area antistante il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi dell'Aquila), svolta a destra su via San Basilio, attraversamento via Duca degli Abruzzi, si prosegue dritto su via San Basilio, si prosegue dritto su via Sant'Amico, svolta a destra su via Giuseppe Garibaldi, svolta a sinistra su via Cascina che verrà percorsa in discesa fino all'incrocio con via Caserma Angelini, svolta a sinistra su via Caserma Angelini, svolta a sinistra su via San Martino, svolta a destra su via Pavesi, si prosegue dritto su piazza Santa Maria Paganica, si prosegue dritto su via

Accursio, si prosegue dritto su via Leosini, svolta a destra su Corso Vittorio Emanuele, svolta a destra su Corso Principe Umberto, , si prosegue dritto costeggiando Piazza Palazzo, si prosegue dritto su Via Andrea Bafile, svolta a destra su piazza Santa Margherita, si prosegue dritto in discesa su via Camponeschi, svolta a sinistra su via Sallustio che verrà percorsa in salita, svolta a destra su Corso Vittorio Emanuele, svolta a destra su piazza Duomo (anello esterno antistante ex Banca d'Italia), svolta a sinistra su via dell'Arcivescovado, svolta a destra su via San Marciano, svolta a sinistra su via Rocca di Corno, svolta a destra per proseguire su via Rocca di Corno, svolta a sinistra per proseguire su via Rocca di Corno, svolta a sinistra su via delle Bone Novelle, svolta a destra su via Piscignola, svolta a sinistra su via San Francesco di Paola, si prosegue dritto su piazza San Marco, svolta a destra su via Indipendenza, svolta a sinistra su via Cesare Battisti, svolta a destra su via Corso Federico II, si attraversa via Luigi Rendina e si entra all'interno della Villa Comunale dove si percorre tutto il perimetro, all'altezza del palazzo dell'Emiciclo si esce su via Michele Iacobucci percorrendola in salita, svolta a destra su viale Luigi Rendina, svolta a sinistra su Vicolo Picenze, svolta a sinistra su via dei Giardini, svolta a destra su via San Michele, si prosegue dritto su via Santa Giusta, si prosegue dritto su via delle Grazie, svolta a sinistra su via Fortebraccio, svolta a sinistra su via San Crisante, svolta a destra su via del Guastatore, svolta a destra su Corso Vittorio Emanuele, svolta a destra su via San Bernardino, svolta a sinistra su via San Giovanni da Capestrano, svolta a destra su piazza del Teatro, svolta a sinistra su via Sinizzo, si procede dritto su via Arco delle Terziarie, svolta a sinistra su via dei Sali, si prosegue dritti su piazza Regina Margherita, svolta a destra su Corso Vittorio Emanuele, svolta a sinistra su via Garibaldi, svolta a destra su via Camarda, svolta a sinistra su via Tre Spighe, svolta a destra su via Sant'Amico, attraversamento via Duca degli Abruzzi, si prosegue dritto in discesa su via San Basilio, giro su piazza

San Basilio, arrivo in viale Nizza.

CHIUSURA FILIALI? NO, GRAZIE. La desertificazione bancaria

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



La tappa della campagna nazionale Uilca. In Abruzzo oltre 100 sportelli bancari chiusi e 600 posti di lavoro in meno

Sante Marie, 13 settembre 2023 – Oltre 100 sportelli chiusi e circa 600 posti di lavoro in meno: sono questi i dati del fenomeno della desertificazione bancaria in Abruzzo. La campagna nazionale on the road ideata e promossa da Uilca – Uil Credito, Esattorie e Assicurazioni – “Chiusura filiali? No, grazie” ha fatto tappa, questa mattina, a Sante Marie, in provincia dell’Aquila. Durante l’iniziativa, alla quale hanno partecipato il segretario nazionale Uilca Luca Faietti, il segretario generale Uilca Abruzzo Maurizio D’Antonio, il segretario generale Uil Abruzzo Michele Lombardo, la presidente Adoc Abruzzo Monica Di Cola, il consigliere regionale Marco Cipolletti e il sindaco di Sante Marie Lorenzo Berardinetti, sono stati presentati i numeri sulla riduzione degli sportelli bancari a livello regionale.

In Abruzzo tra il 2018 e il 2022 si è registrato un calo del 21,9% degli sportelli, che sono passati da 549 a 429. I comuni che offrono l’accesso al servizio bancario sono diminuiti del

20,3%, così come i dipendenti che nel 2022 sono scesi a 2.870 dai 3.474 del 2018 (-17,4%). Nella regione, al 2022, sono 154.939 le persone che non hanno accesso allo sportello bancario, pari al 12,1% della popolazione. All'Aquila, negli ultimi cinque anni, il numero degli sportelli ha subito una contrazione del 26,2%, passando da 126 a 93. Il numero di comuni serviti da banche è sceso del 22,5%, passando da 40 nel 2018 a 31 nel 2022. Il fenomeno si riflette anche sul numero dei dipendenti nel settore che scendono a 626 nel 2022 dai 749 del 2018 (-16,4%).

“La campagna – ha spiegato Maurizio D’Antonio, segretario generale Uilca Abruzzo – ha l’obiettivo di contrastare il fenomeno della desertificazione bancaria perseguendo sia uno scopo sociale, in quanto gli sportelli bancari nei piccoli centri sono spesso punto di aggregazione oltre che di servizio al cittadino, che uno professionale e sindacale, poiché la chiusura di filiali significa soppressione di posti di lavoro, soprattutto nella aree interne”. “Se veramente si vuole fermare il fenomeno dello spopolamento delle aree interne e dell’invecchiamento oltre la media della relativa popolazione – ha aggiunto – occorre fornire servizi e tra questi la banca è essenziale. Le filiali rappresentano un vero e proprio presidio di sostegno per i territori e per le comunità di riferimento, di sviluppo per l’economia locale e di vicinanza alla clientela. Un buon sistema del credito può contribuire a creare un buon sistema economico e a dare vita a una nuova e buona occupazione. In quest’ottica il settore del credito deve strutturarsi in modo pluralista e coerente con il tessuto economico, con gli obiettivi di favorire lo sviluppo del Paese, gestire le risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, sostenere famiglie e imprese e garantire una presenza capillare sul territorio, tutelando la legalità e le fasce più deboli e fragili della popolazione”.

Le aggregazioni bancarie e la digitalizzazione dei servizi sono i due fattori, secondo Uilca, che impattano maggiormente

sulla contrazione dei servizi. Questi non sono fenomeni totalmente negativi se abbinati a una logica industriale di medio e lungo periodo e una politica di sostegno di territori, imprese e famiglie.

La condivisione della campagna contro la desertificazione bancaria è stata sostenuta dal sindacato Uil regionale con l'intervento del segretario generale Michele Lombardo: *“Con la nostra presenza vogliamo ribadire ancora una volta la posizione dell'organizzazione sindacale regionale rispetto ai servizi complessivamente presi, che nelle aree interne vengono sempre meno e non fanno altro che aumentare lo spopolamento. L'arretramento del sistema bancario così come quello postale, la riduzione del sistema pubblico sanitario, la possibile chiusura dei piccoli tribunali che sono presidi importanti per il mantenimento della legalità a livello locale – si pensi ai tribunali di Avezzano e Sulmona – ci dicono che è necessario un cambio di rotta sui servizi nelle aree interne. Questa giornata ha un respiro molto più ampio e ci fa riflettere sul fatto che la battaglia che il sindacato confederale porta avanti nella nostra regione da anni sia una battaglia giusta. È arrivato il momento di far capire alla politica che bisogna cambiare passo e guardare a un riequilibrio socioeconomico della regione tra aree interne e costiere, non solo a parole ma con fatti concreti”*.

Durante l'iniziativa di Sante Marie, così come negli altri comuni toccati dalla campagna nazionale, è stato possibile partecipare al sondaggio Uilca sulla desertificazione bancaria, volto a misurare l'impatto del fenomeno sui cittadini e sulle fasce più deboli e fragili della popolazione.

“Continua il tour Uilca, oggi siamo in Abruzzo – ha commentato il segretario nazionale Uilca Luca Faietti – Siamo convinti che ci sia una grande attenzione verso la campagna contro la desertificazione bancaria, non solo da parte del sindacato, ma anche da parte delle istituzioni e della popolazione che sta

partecipando ai nostri sondaggi in modo attivo e utile. I dati raccolti in questi mesi saranno presentati a dicembre con un convegno nazionale, a cui parteciperanno le autorità e tutti i soggetti coinvolti nella campagna”.

Per il consigliere della Regione Abruzzo Marco Cipolletti: “È una tematica, questa, che riguarda in particolar modo le aree interne dove vive un’ampia fascia di popolazione anziana che fa fatica a tenere il passo con la digitalizzazione e con i nuovi mezzi di fruizione dei servizi bancari”.

Il sindaco di Sante Marie Lorenzo Berardinetti, che è anche presidente dell’Uncem Abruzzo, ha aggiunto: “La difesa dei servizi essenziali nei piccoli comuni è una lotta che stiamo portando avanti da tanto tempo a livello territoriale con l’Unione dei comuni montani. Per evitare lo spopolamento dei piccoli centri, bisogna creare i servizi, tra i quali una banca o uno sportello bancario che sia a servizio del cittadino. Se a Sante Marie, dove vengono migliaia di visitatori all’anno, non avessimo un postamat , questo sarebbe un grande problema per il nostro piccolo comune e una sfortuna per l’intero territorio. Ecco perché chiediamo che l’Abi a livello nazionale dia delle indicazioni alle filiali regionali e locali affinché le banche nei piccoli centri abbiano almeno uno sportello per l’erogazione dei servizi essenziali”.

NEL TERAMANO RIAPERTE VENTUNO CHIESE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Sisma 2016: lavori in corso in altre 15. Per il commissario Castelli "Oggi è una significativa giornata di rinascita artistica e spirituale per la città"

Roma, 12 settembre 2023. Sono 181 le chiese della provincia di Teramo danneggiate dal sisma del 2016-17. Di queste, 21 sono state riaperte al termine dei lavori di restauro, riparazione e rafforzamento antisismico. Il totale degli interventi previsti attraverso le varie programmazioni che si sono succedute in questi anni da parte della Struttura commissariale è pari a 91, per un finanziamento programmato di 45,8 milioni di euro.

In base ai dati più aggiornati della Struttura, gli interventi attualmente in corso sono 15, mentre 26 sono quelli in attesa di approvazione da parte degli Enti preposti: per tutti questi è prevista la cantierizzazione entro la primavera del 2024.

"Tra gli edifici di culto del teramano che sono tornati ad ospitare i fedeli c'è anche Santa Maria Assunta, la prima cattedrale riaperta nel cratere dopo il sisma del 2016, che oggi è tornata ad ospitare, dopo il restauro, il mirabile polittico di Jacobello del Fiore. Oggi pomeriggio poi, alle chiese del teramano riparte al culto se ne aggiungerà un'altra di particolare importanza per questa città. Si tratta della trecentesca Chiesa di San Domenico, di cui sono stati conclusi i lavori di riparazione e rafforzamento". Lo dichiara Guido Castelli Commissario Straordinario per la Riparazione e la Ricostruzione sisma 2016 che questa mattina, insieme al Presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio, si è collegato in diretta per portare il suo saluto in occasione della riesposizione al pubblico del polittico del duomo di

Teramo.

“È stato un vero piacere – aggiunge Castelli – aver potuto partecipare insieme al Ministro Gennaro Sangiuliano, al Presidente Marsilio e a tutta la cittadinanza a questa giornata particolarmente significativa di rinascita, che mette in evidenza i valori artistici, culturali e spirituali di Teramo. Per gli edifici di culto, così come per la ricostruzione pubblica e privata, l’obiettivo è quello di continuare a lavorare in sinergia, a una velocità sempre crescente, per tornare a dare a Teramo e al suo territorio una condizione di piena normalità. A tale riguardo è doveroso sottolineare l’importanza della collaborazione costante con il Presidente Marsilio, decisivo nella gestione del percorso di ricostruzione”.

Foto Ansa

LA FIRMA DELLA MADONNA di Don Marcello Stanzione

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Recensione di Cosimo Cicalese

ILNuovoArenario.it, 12 settembre 2023. È fresco di stampa il libro ***La firma della Madonna***, di Don Marcello Stanzione, edito da Segno. Nel libro sono presentati cinque importanti santuari

francesi dove recarsi in pellegrinaggio, come ha fatto don Stanzone durante i suoi giri di apostolato e catechesi in terra d'oltralpe.

La Chiesa cattolica insegna che Maria è madre di Dio e madre degli uomini, e attraverso questa doppia maternità svolge specificamente il suo ruolo ed esplica eminentemente il suo compito. E, pertanto, in cielo, Maria **conosce** in Dio ciascuno dei suoi figli: la sua realizzazione è chiara e trasparente nella perfezione della sua realizzazione. Conosce a uno a uno i suoi figli e li ama, e perciò li assiste – dato che in Terra è canale della potenza di Dio – raggiungendoli.

La Francia, la *Figlia primogenita della Chiesa*, è la terra delle apparizioni di Maria, il paese dove i pellegrinaggi in suo onore erano una volta più numerosi e più frequenti, dove il suo nome ricorreva in tutti gli atti pubblici e privati prima della Rivoluzione. E durante gli anni sanguinosi del Terrore e della ghigliottina, migliaia di persone morirono con in mano o al collo la corona del rosario o una medaglia di Maria, molti santuari furono distrutti e antiche statue della Vergine bruciate. Passata la furibonda tempesta della Rivoluzione e caduto definitivamente Napoleone, fra il 1816 e il 1817, il fermento mariano venne di nuovo ad irrompere in tutta la Francia attraverso ben quattro Congregazioni religiose: gli Oblati di Maria Immacolata, i Maristi, i Marianisti e i Fratelli di Maria.

Nel diciannovesimo secolo in Francia vi furono numerose apparizioni della Vergine, ma di queste manifestazioni mariane il libro di don Marcello Stanzone tratta solo quelle cinque che l'autorità della Chiesa ha ufficialmente riconosciuto. Esse sono:

PARIGI a RUE DU BAC nel 1830

LA SALETTE nel 1846

LOURDES nel 1858

PONTMAIN il 17 GENNAIO 1871

PELLEVOISIN nel 1876

*“La firma della Madonna”, di Don Marcello Stanzione –
Recensione*

MOLTO POSITIVI DATI PRESENZE Musei Statali dell’Abruzzo

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



La Direzione Regionale ha proposto nel 2023 un aumento degli orari di apertura e delle iniziative di valorizzazione dei propri siti

Chieti, 11 settembre 2023. Il confronto tra i dati del periodo gennaio-agosto 2023 sullo stesso periodo del 2022 mostra una crescita dei visitatori del 46%.

Tra i più visitati **Castello Piccolomini** e Museo **casa natale di Gabriele D’Annunzio**, ma si registra per i due musei chietini, Museo archeologico nazionale d’Abruzzo **Villa Frigerj** e Museo Archeologico Nazionale **La Civitella**, un numero di visitatori triplicato rispetto al 2022.

Questi dati confermano, inoltre, che l’aumento tariffario di 1

euro, per rimediare ai danni dell'alluvione sul patrimonio dell'Emilia-Romagna, non ha influito sulle presenze nei musei.

“Nel 2023 – ha dichiarato il Direttore della Direzione Regionale Musei Abruzzo, Federica Zalabra – sono state molte le famiglie e i turisti nei musei, a dimostrazione che il territorio ha trovato elementi per riavvicinare i cittadini al patrimonio culturale abruzzese”.

Da segnalare, infine, le migliaia di persone che hanno visitato i siti statali della Direzione Regionale ad accesso gratuito, tra i quali spiccano **l'Abbazia di San Clemente a Casauria** e le aree archeologiche di **Amiternum e Alba Fucens**.

LA CASA EUROPEA DEI POPOLARI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



di Domenico Galbiati

Politicainsieme.com, 11m settembre 2023. Cosa *c'azzeccano* – come direbbe un noto personaggio d'altri tempi – i popolari con Renew Europe? E cos'ha a che vedere la loro cultura con il *premierato*, alias *Sindaco d'Italia*?

A prima vista, si potrebbe dire che, in rapporto alla scadenza elettorale europea del prossimo mese di giugno, per coloro che provengono dalla cultura politica cattolico-democratica e popolare, la prima domanda sia appropriata e la seconda no. Ma

non è così. Ad ogni modo, restiamo, per ora, alla prima.

Per quanto nei cantieri del **centro** – qualunque cosa esso sia, stante la pluralità dei soggetti in gioco, taluni dei quali, a quanto pare, impegnati, almeno per ora, in più cordate, in attesa di individuare quale sia la più promettente – si discuta, per lo più, solo di sondaggi, di tendenze, di consensi, ipotetici e di voti da carpire a destra o a manca indifferentemente, la caratura **politica** della creatura non può certo essere sottaciuta.

Non avrebbe alcun senso un'operazione meramente elettorale, che non essendo in grado di proiettare la propria proposta al di là del rinnovo parlamentare dell'Unione, fosse incapace di incrociare i temi fondamentali della politica nazionale. C'è una inevitabile connessione tra contesto europeo ed ambito nazionale.

Se assumessimo che una certa alleanza possa coalizzarsi sul piano europeo e dissolversi non appena si affronti il profilo nazionale delle questioni in gioco, vorrebbe dire accettare le premesse di una strutturale discrasia che comprometterebbe ambedue i versanti. Se vogliamo ricucire le vistose smagliature che compromettono la sintonia tra paese reale e paese legale, tra società civile e sistema politico-istituzionale abbiamo bisogno, necessariamente e tuttora, di forze politiche organizzate. Purché queste non dissolvano la loro azione in un quotidiano esercizio di potere che risponda solo alle ragioni o meglio alle occasionali opportunità di una concezione meramente tecnocratica, efficientista, pragmatica del loro ruolo.

Quanto più i temi che dobbiamo affrontare sono complessi e legati tra loro in modo difficilmente districabile, tanto più – a dispetto di quel **nuovismo** di facciata che tanta parte ha avuto nella deriva populista della politica – solo radici profonde possono garantire buoni frutti. Se non si muovono i propri passi prendendo le mosse da un nucleo tematico e

culturale forte e coeso, che non disperda la sua identità profonda una volta esposto a tematiche dirompenti, ma, piuttosto, lo trasformi in una visione che sia in grado di assicurare una effettiva consonanza ideale ed una intrinseca coerenza politica ai differenti versanti di una proposta programmatica, non c'è modo di guidare il corso degli eventi piuttosto che subirne l'aleatorietà.

I popolari, fin dalla loro prima origine sturziana, sono nati nell'alveo della cultura di impronta personalista dell'humus cristiano-democratico e cristiano-sociale che ha ispirato le classi dirigenti ed i progetti politici di gran parte dei paesi europei. Per quanto oggi, anche a livello della rappresentanza parlamentare europea, questo profilo sia, in certa qual misura, messo alla prova e forse appannato, non c'è nessun motivo perché i popolari abbandonino casa loro e, anzi, a maggior ragione, debbono rivendicare la loro originaria appartenenza a tale indirizzo ed al pensiero forte che lo contraddistingue. Svellere le proprie radici dal terreno che le ha fin qui nutrire ed immaginare, per qualche ragione che non va al di là di un profilo tattico, di trasferirle altrove, non ha alcun senso.

La casa europea dei popolari – di Domenico Galbiati

**VELA, ENRICA MORELLI E
STEFANO TROIANO CAMPIONI**

ITALIANI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



I due giovani pescaresi vincono il tricolore nella specialità Nacra 15

Pescara, 11 settembre 2023. Gli atleti Enrica Morelli e Stefano Troiano del Circolo Velico Svagamente di Pescara volano sul loro catamarano per approdare sul gradino più alto del podio italiano nei Campionati nazionali FIV classi in doppio 2023 che si sono appena conclusi sul Garda.

I due giovani conquistano il titolo di campioni italiani assoluti e anche di campioni under 19 sbaragliando gli altri agguerritissimi equipaggi provenienti da tutta la Penisola e in particolare i rivali sardi. Primo gradino del podio anche per Vincenzo Sebastiani e Marta Fiorenza nella classe Nacra 15 under 17. Un anno plain per l'ASD Svagamente e per il suo soddisfatto coach Mauro Di Felicianantonio che riporta a casa tre vittorie coronando felicemente un anno di intensi allenamenti e regate. Grande soddisfazione per i titoli italiani conquistati viene espressa anche dalla IX Zona FIV Abruzzo e Molise e dal suo presidente Domenico Guidotti.

E' stata una grande festa della vela giovanile italiana favorita da condizioni meteo spettacolari in tutti e quattro i giorni di regate, dal 7 al 10: tanto sole e vento soprattutto da Sud tra i 10 e i 15 nodi che hanno fatto del Garda un campo di gara ideale per le cinque classi veliche coinvolte: 420, 29er, RS Feva, Hobie 16 Spi, Hobie Dragoon e Nacra 15 per un totale di 320 barche e 640 velisti, tra cui anche tanti

azzurri vincitori di titoli internazionali e anche atleti provenienti da altre nazioni.

La macchina organizzativa del consorzio di cinque circoli velici Garda Trentino Vela, ossia Circolo Vela Arco, Circolo Vela Torbole, Circolo Surf Torbole, LNI Garda e Fraglia Vela Riva, ha funzionato perfettamente in un luogo come quello del lago di Garda da sempre considerato il top per gli sport della vela tanto da essere stato scelto per i World Sailing Youth Worlds, il mondiale della vela giovanile, nel 2024.

IL MIO PELLEGRINAGGIO IN AFRICA per otto progetti di carità

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



L'appello a 14 vip per una Social Marathon

di Leandro Bracco

Africa, 10 settembre 2023. Mi chiamo Leandro Bracco, ho 46 anni e tramite questo appello mi permetto di bussare alla vostra porta.

Lo scorso 25 marzo ho dato avvio, in Africa, a un pellegrinaggio di carità nel nome di Maria che s'intitola

Alimentiamo la SPERANZA e che in nove mesi – e dunque sino al giorno di Natale – mi porterà ad attraversare in solitaria a piedi sette Paesi: Tanzania, Malawi, Zambia, Zimbabwe, Sudafrica, Eswatini e Mozambico. Mentre sto scrivendo mi trovo nella quarta nazione del cammino che è lo Zimbabwe, Paese il cui confine ho varcato poco meno di un mese fa.

Finora le mie gambe e soprattutto i miei piedi hanno macinato quasi 3000 chilometri (23 in media al giorno) rispetto ai 5300 complessivi e dunque mi trovo oltre metà percorso.

Perché sto facendo tutto questo? La mia vita è radicalmente cambiata a febbraio 2019, quando la morte atroce e terrificante di mio padre ha fatto imboccare alla mia esistenza una strada che sino a qualche anno prima della dipartita del mio papà consideravo impensabile, ma soprattutto non compatibile con la mia persona. Questa strada ha un nome ben specifico: Africa.

Dopo un'organizzazione durata due anni e mezzo, sabato 25 marzo scorso è iniziata questa avventura straordinaria che credo a livello italiano e non solo possa essere considerata un unicum. Da oltre cinque mesi mi sono immerso nella vita africana, in quanto sono fermamente convinto che la migliore forma di educazione risieda nell'esempio che ogni uomo e ogni donna forniscono alla società in virtù delle scelte che ognuno di noi compie, sia nella propria vita privata che in quella lavorativa.

Io, nel mio essere una persona che va orgogliosa della sua semplicità, giorno dopo giorno mi sto rendendo sempre più conto che impegnarsi a più non posso per tentare di aiutare il prossimo sia una delle cose che alla vita dà più pienezza.

In cosa consiste il pellegrinaggio che sto portando avanti? Da un lato smuovere e scuotere le coscienze, perché se io, che sono un uomo come tanti, riesce a portare a compimento un'impresa del genere, allora significa che, se tutte le

persone di buona volontà unissero le proprie forze, le possibilità di avere un mondo molto meno ingiusto sarebbero elevate. Dall'altro lato, questo cammino in terra d'Africa si prefigge il fine di raccogliere 340.000 euro allo scopo di dare concretezza a otto progetti di carità (due in Tanzania e uno ciascuno negli altri sei Paesi) i cui beneficiari saranno quattro categorie di persone fragili: bambini orfani e abbandonati, donne vittime di violenza, disabili ed ex detenuti.

Questi progetti, che ora vado a illustrare, sono stati tutti redatti da Ordini religiosi con i quali durante il 2022 ho stipulato accordi. Eccoli:

Tanzania 1: trivellazione di un pozzo presso la missione/parrocchia di Ilebula gestita dal sacerdote bresciano Tarcisio Moreschi, classe 1947, nominato a dicembre 2020 da Sergio Mattarella Commendatore della Repubblica per l'impegno che da quasi mezzo secolo porta avanti in Africa. Costo 13.000 euro.

Tanzania 2: acquisto di diverse apparecchiature mediche per dare vita a un'unità di emergenza presso l'ospedale di Ikonda gestito dai religiosi di Missioni Consolata. Costo 49.500 euro.

Malawi: acquisto di un camion da donare alla Onlus "Con Anna per il Malawi". Anna Tommasi è una suora veronese che da un ventennio vive e lavora in terra malawiana. Il suo impegno è totalmente dedicato agli ex detenuti affinché queste persone, dopo aver sbagliato e scontato la giusta pena, possano avere in società una seconda opportunità. Costo 104.000 euro.

Zambia: contributo alle suore di San Giovanni Battista per la costruzione di un centro che ospiterà bambini abbandonati, orfani, con disabilità e ragazze vittime di violenza. Costo 40.000 euro.

Zimbabwe: edificazione di una cucina in muratura e acquisto di

una cisterna affinché l'acqua piovana non vada dispersa. Questi due progetti sono stati messi nero su bianco dalle Maestre Pie dell'Addolorata e il desiderio è che prendano vita in una struttura già esistente che accoglie bimbi orfani e abbandonati. Costo 3.700 euro e 14.100 euro.

Sudafrica: acquisto di vestiario, medicine e cibo per un anno a beneficio di bambini senza genitori che si trovano presso la struttura di Kakamas gestita dalle suore Figlie di San Francesco di Sales. Costo 33.000 euro.

Eswatini: installazione di un impianto fotovoltaico e acquisto di cibo per un anno per i bambini orfani ospitati presso la struttura di Mbabane gestita dalle suore Mantellate Serve di Maria. Costo: 40.000 euro.

Mozambico: contributo per la realizzazione di una fattoria didattica a Maputo (progetto redatto dai frati Cappuccini). In questo edificio troveranno riparo e calore familiare bambini disagiati e ragazzi di strada. Costo: 40.000 euro.

Nel riflettere su come impostare questo articolo/appello, mi sono detto che la soluzione migliore potesse essere quella di suddividere la società nei settori che più la rappresentano. Fatto questo, individuare poi quelle persone che da diverso tempo stanno dando lustro alla nostra meravigliosa Italia nei settori appunto individuati: cattolicesimo, cinema, cultura, influencer, musica, sport e teatro/televisione. Un uomo e una donna per ciascuno di essi per un totale quindi di 14 persone. Quattordici persone che in molti anni di attività, ognuno ovviamente in base ai propri talenti, hanno dato testimonianza di sensibilità verso il prossimo, solidarietà, amore per i sentimenti più autentici e cristallini che dovrebbero animare ogni società, passione per lo studio e per la vita in sé:

CATTOLICESIMO: suor Giuliana Galli e don Marco Pozza

CINEMA: Margherita Buy e Sergio Castellitto

CULTURA: Ilaria Capua e Stefano Massini

INFLUENCER: Nadia Lauricella e Alessandro D'Avenia

MUSICA: Fiorella Mannoia e Max Pezzali

SPORT: Paola Egonu e Andrea Ranocchia

TEATRO e TELEVISIONE: Lorena Cesarini e Flavio Insinna

Vi chiedo, insieme a me, di dare vita a una sorta di squadra social. Una squadra social che possa dare concretezza a una Social Marathon. Una Social Marathon che possa far germogliare quei frutti necessari affinché gli otto progetti di carità che poc'anzi ho illustrato diventino realtà.

Io per me non voglio neanche un euro, neppure recuperare il denaro che ho speso affinché Alimentiamo la SPERANZA potesse realizzarsi. Abbiamo davanti a noi tre mesi e mezzo di tempo. Per favore, facciamo in modo che il prossimo Natale questi otto progetti di carità possano prendere avvio. Io, nel mio piccolo, ho messo e sto mettendo a repentaglio la cosa che di più preziosa ho: la salute e, di conseguenza, la vita. Di più non posso fare. Vi chiedo di aiutarmi tramite i vostri canali social. Per dare dimostrazione, tutti insieme, che nella vita nulla è impossibile. Che se in una cosa ci si crede e se per essa ci si impegna con tenacia, costanza e determinazione, allora ce la si può fare.

Alimentiamo la SPERANZA. Alimentiamola tutti insieme. Per un mondo meno ingiusto, meno indifferente, più attento verso chi soffre. Affinché la speranza di una vita migliore possa baciare quante più persone possibili.

Il mio pellegrinaggio in Africa per otto progetti di carità:
l'appello a 14 vip per una Social Marathon – Il Fatto Quotidiano

ALTRO CHE PATTO DI STABILITÀ

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



È cambiato il mondo

di Guido Puccio

Politicainsieme.com, 10 settembre 2023. È fulminante la conclusione dell'appello che Mario Draghi ha lanciato nel suo articolo della scorsa settimana sull'*Economist*: "le strategie che hanno qualificato in passato la prosperità dell'Europa - fare affidamento sull'America per la sicurezza, sulla Cina per le esportazioni e sulla Russia per l'energia - sono diventate insufficienti, incerte o inaccettabili".

In tre righe il nostro ex Primo Ministro e già presidente della BCE, ha tracciato lo scenario nel quale l'Unione europea e i suoi più importanti membri sono chiamati a decidere il loro futuro. Ed ha indicato una strada: solo una unione più forte in Europa potrà consentire sicurezza e prosperità.

L'appello non ha avuto in Italia la risonanza che meritava, inchiodati come siamo nelle cronache sia dei giornali che di quelli di parte, tra criminalità giovanile, femminicidi, periferie degradate, bonus, nepotismi allo sbaraglio, generali che filosofeggiano, oltre alle attese per gli inevitabili tagli annunciati alla spesa pubblica. Tutte qui le analisi politiche.

Eppure, c'è una proposta dirompente nell'articolo di Draghi: il patto di stabilità che per oltre vent'anni ha condizionato i bilanci dei Paesi europei, già sospeso per la pandemia ed oggi oggetto di discussioni, non solo non è da rivedere ma addirittura è da abolire definitivamente. È patetico assistere al governo italiano che vuole margini più permissivi, a quello di Francia che vuole accordarsi con noi e Spagna contro la Germania e quest'ultima che vuole invece un patto di stabilità più rigoroso.

Ben altro occorre: rivedere i trattati dice Draghi e avviare più concretamente l'unione fiscale, senza la quale l'unione monetaria è incompiuta. Ma ciò implica avanzamenti sia pure graduati sul piano di una fiscalità comune, ovvero per tributi comuni e impieghi per investimenti condivisi. La proposta nasce dalla constatazione che i veri problemi che devono essere affrontati dai governi europei non sono più quelli specifici di un Paese ma sono comuni e di rilevanza epocale.

Si pensi alle migrazioni, ormai stimabili in milioni di persone al ritmo che hanno assunto le provenienze da Africa e Medio Oriente.

Si pensi al clima che cambia e alle esigenze della digitalizzazione che cambia il modo di lavorare.

Si pensi alle crisi economiche, non più congiunturali ma conseguenti alla fine dell'energia a basso costo, al ridimensionamento del mercato cinese come grande importatore, all'inflazione che ha toccato tutti, alla Germania che non è più la locomotiva d'Europa.

Si pensi all'America che guarda sempre più al versante del Pacifico oppure alla guerra in Ucraina scatenata da Putin che vuole colpire al cuore L'Europa per estendere ancora il suo impero ai Paesi dell'est europeo.

Sono questi veri e propri cambiamenti epocali che richiedono risposte comuni: quelle di un singolo Paese saranno ormai

insufficienti.

Viene da chiedersi che cosa ne pensano Salvini, i Fratelli d'Italia, i patrioti che non perdono occasione per rivendicare la sovranità nazionale. E che cosa ne pensa la Schlein, tutta presa sui diritti civili, sul salario minimo, sui tagli ai bilanci. Come se la situazione nella quale si fa politica fosse quella di vent'anni fa.

L'appello di Draghi è nello stesso tempo drammatico e ottimista, perché la strada dell'unione fiscale è stata aperta con l'iniziativa del PNRR. Si tratta solo di percorrerla fino in fondo.

Guido Puccio

Altro che patto di stabilità: è cambiato il mondo – di Guido Puccio

BOOKS FOR PEACE 2023 Premio a Sebastiano Fezza

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023

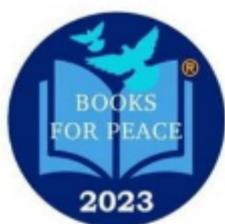


Il prestigioso riconoscimento assegnato al cinereporter ortonese per la sua attività in favore dei bambini del sud del mondo

Ortona, 9 settembre 2023. Assegnati oggi 9 settembre in piazza Venezia a Roma, presso l'ufficio del parlamento europeo nella sala David Sassoli, i riconoscimenti Books for Peace 2023.

Il premio viene concesso alle organizzazioni ed alle persone che si prodigano per favorire la cultura, l'integrazione, la pace, i diritti umani e lo sport a livello mondiale; sono più di 50 le persone in tutto il mondo che quest'anno hanno ricevuto questo riconoscimento.

Tra i premiati c'è Sebastiano Fezza per la sua lunga carriera come cinereporter e per la sua dedizione costante e continua ai bambini del sud del mondo troppo spesso dimenticati.



BOOKS for PEACE 2023 7th Edition



7th edition 2023

BOOKS for PEACE 2023, dedicata alla salute delle donne, alla maternità, alla vita, alla lotta contro le mutilazioni genitali femminili, alla prevenzione delle gravidanze adolescenziali, alla lotta contro le spose bambine.

European Parliament
Italy Office
European Area David Sassoli
Piazza Venezia, n. 6,
00187 Rome

9 september '23 - 09:30 am

booksforpeace.org

PROGRAMMA

Ore 9:30 accoglienza e saluti

- **On.le Pina Picierno** – saluti di benvenuto
Vicepres.te Parlamento Europeo
- **Dr. Giorgio Bartolomucci**
Pres.te Festival della Diplomazia
- **Arch. Teresa Gualtieri**
Pres.ssa FICLU Clubs UNESCO Italia
- **Avv. Antonino Di Renzo Mannino**
Vicepres.te Ass. Naz. Giudici di Pace

Ore 10:00 INIZIO CERIMONIA

La cerimonia sarà allietata da alcuni brani cantati dalla Soprano di fama internazionale Sig.ra Martina Bortolotti von Haderburg.

CONCLUSIONE e SALUTI

CONDUCE: MARTA BIFANO

COORDINAZIONE CRISTINA DI SILVIO

TORNA LA GRANDE PROSA AL CANIGLIA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Meta Aps presenta la nuova Stagione di spettacoli ed eventi collaterali 2023/2024. Su il sipario il prossimo 29 ottobre con "Uomo e Galantuomo" di Eduardo De Filippo.

Sulmona, 9 settembre 2023. Torna in scena la grande prosa nel Teatro Maria Caniglia di Sulmona. Per la quarta annualità consecutiva il cartellone è stato realizzato da Meta APS affidataria della gestione della stagione di prosa, del teatro ragazzi e delle attività di produzione del prestigioso teatro sulmonese in partenariato con il Comune di Sulmona, con il sostegno della Regione Abruzzo, Fondazione Carispaq e con il contributo di MC Costruzioni. Le stagioni e tutte le attività collaterali saranno coordinate e gestite da giovani professionisti del territorio, con la direzione artistica del compositore sulmonese Patrizio Maria D'Artista.

Un cartellone di spettacoli e di appuntamenti "Oltre la stagione" caratterizzato da grandi titoli e nomi del panorama teatrale nazionale e da illustri professionisti che daranno vita a preziosi momenti di riflessione. Un programma strutturato che conta complessivamente 26 appuntamenti e che rappresenta l'impegno profuso da Meta Aps nel rendere il Caniglia uno spazio sempre più inclusivo. Questa stagione

mette al centro le tematiche dell'identità e della diversità, invitandoci a guardare oltre le apparenze e a scoprire le ricchezze che caratterizzano la complessità delle esperienze umane.

Ad inaugurare la stagione di prosa, composta quest'anno da 8 spettacoli, domenica 29 ottobre alle ore 18:00 sarà lo spettacolo Uomo e Galantuomo di Eduardo De Filippo, con Geppy Gleijeses e Lorenzo Gleijeses, e con la partecipazione di Ernesto Mahieux. Con la regia di Armando Pugliese la produzione è affidata a GITIESSE Artisti Riuniti diretta da Geppy Gleijeses. La pièce narra la storia di una compagnia di attori comici d'ultimo ordine, che vivono di stenti, scritturati per una serie di recite in uno stabilimento balneare.

La stagione proseguirà domenica 19 novembre alle ore 18:00 con Le cinque rose di Jennifer, iconico testo di Annibale Ruccello, interpretato da Daniele Russo (premio "le maschere del teatro" 2021) e Sergio Del Prete, con la produzione di Fondazione Teatro Di Napoli – Teatro Bellini e la regia di Gabriele Russo. In una Napoli degli anni '80 variopinta e chiassosa, tenera e violenta va in scena la storia di Jennifer, un "femminiello" in un quartiere popolare che non sa riconoscerne l'identità.

Sabato 9 dicembre alle ore 21:00 Galatea Ranzi sarà Anna Karenina, nell'adattamento di Gianni Garrera e Luca De Fusco del celebre romanzo, universalmente riconosciuto tra i più importanti della storia della letteratura, di Lev Tolstoj, per la regia di Luca De Fusco. La storia ruota intorno alle vicende di Anna e ai meccanismi che stanno dietro alle tre coppie che sono tre metafore di tre destini. Una produzione firmata Teatro Stabile Catania e Teatro Biondo Stabile di Palermo.

A gennaio il Teatro Maria Caniglia ospiterà un altro grande nome del panorama teatrale e cinematografico nazionale come

quello di Leo Gullotta, accompagnato da Fabio Grossi, in scena domenica 7 gennaio alle ore 18:00 con In ogni vita la pioggia deve cadere, una produzione Teatro Stabile d'Abruzzo, Stefano Francioni Produzioni e Argot Produzioni, che con la regia di Fabio Grossi accompagnerà il pubblico in una storia che parla d'amore, umanità, verità e condivisione.

Sabato 3 febbraio alle ore 21:00 andrà in scena Sesto potere con Francesco Montanari e Cristiano Caccamo, guidati dal regista e autore Davide Sacco, i quali ci trasporteranno in un dramma che coinvolge l'intera società dove in una democrazia violata dall'odio, dal denaro e dalla vendetta ciò che sembra affermarsi al di là di ogni altra cosa è il potere delle fake news, il "sesto potere", appunto, dopo il "quarto" della stampa e il "quinto" della televisione. Lo spettacolo è prodotto da LLVF – Teatro Manini di Narni, Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro e Teatro Maria Caniglia.

Si proseguirà sabato 17 febbraio alle ore 21:00 con Vanessa Scalera in La sorella migliore, una produzione Argot Produzioni e Pierfrancesco Pisani e Isabella Borettini per Infinito Teatro in coproduzione con Teatro delle Briciole Solares Fondazione delle arti, che con la regia di Francesco Frangipane, porta in scena un intenso dramma familiare dove l'amore si scontra con il senso di colpa e il rimorso, in un turbinio di sentimenti e riflessioni su ciò che è giusto e morale.

Sabato 16 marzo alle ore 21:00 il Teatro Maria Caniglia ospiterà il capolavoro verghiano La Lupa, una produzione del Teatro Stabile di Catania e Teatro della Città per la regia di Donatella Finocchiaro la quale interpreterà anche la protagonista Gnà Pina, una donna che non si vergogna della sua sensualità e che viene per questo additata dal contesto sociale perché libera, strana e diversa.

La stagione di prosa si concluderà sabato 6 aprile alle ore 21:00 con Il Medico dei pazzi di Edoardo Scarpetta con Massimo

De Matteo diretto da Claudio Di Palma. La produzione Ente Teatro Cronaca Vesuvioteatro, SGAT Napoli e Tradizione e Turismo – Teatro Sannazaro ci trasporterà in una profonda satira di costume. In scena le avventure di Felice Sciosciammocca giunto a Napoli per fare visita al nipote Ciccillo che gli ha fatto credere di essere medico e proprietario di una clinica “per matti”.

Non solo prosa in questo cartellone 2023/2024 ma anche molti appuntamenti dedicati al Teatro Ragazzi, in collaborazione con la cooperativa Fantacadabra e diversi incontri con Oltre la Stagione: Amori Rubati con Lorenza Sorino, sabato 25 novembre alle ore 18:00 in occasione della giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne; martedì 5 dicembre alle ore 10:00 Theatron – Teatro Antico alla Sapienza porterà in scena Filottete e Sofocle con la regia di Adriano Evangelisti; Prendetevi la luna a cura del Dott. Paolo Crepet arriverà sul palco del Caniglia il 20 gennaio alle ore 21:00; per la ricorrenza del Giorno della Memoria, andrà in scena mercoledì 24 gennaio alle ore 10:00 e alle ore 21:00 Tanto vale divertirsi di e con Antonella Carone, Tony Marzolla e Loris Leoci; a concludere gli appuntamenti, sabato 9 marzo alle ore 18:00, sarà La donna alata di e con Federica Restani e con Andrea Avanzi, per la regia di Raffaele Latagliata.

Proseguiranno inoltre le attività legate al mondo della scuola con laboratori e masterclass, al movimento Caniglia in Rete e al mondo del sociale con gli incontri a cura del gruppo di psicologi e psicoterapeuti Parole in famiglia, il laboratorio teatrale rivolto agli utenti dell’Anffas cittadina e Teatro Immaginario, il progetto condiviso con il Dipartimento di Salute Mentale ASL1 di Avezzano – Sulmona – L’Aquila, l’Istituto d’Istruzione Superiore “Ovidio” e Ecos Europe che da ben due anni porta in scena gli spettacoli realizzati con gli utenti del Centro Diurno Psichiatrico “Giuliana Fapore” e che da quest’anno farà parte del progetto Europeo SCORE – Strategy and Capacity Building of Ovidio Running In EU- co

finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma ERASMUS+.

«Quella che ci apprestiamo a vivere insieme sarà un'esperienza artistica e culturale che abbraccerà emozioni e connessioni profonde attraverso l'affascinante universo umano che il Teatro evoca. In un'epoca in cui lo sviluppo tecnologico sta cambiando velocemente e in maniera sostanziale la natura delle interazioni umane, il teatro continua a offrirci un rifugio in cui le persone possono riscoprire il valore dell'esperienza della condivisione collettiva, consentendo loro di connettersi empaticamente con le storie altrui in modo profondo» ha dichiarato il direttore artistico della stagione di prosa Patrizio Maria D'Artista

Singoli biglietti disponibili a partire da € 13,00 e fino ad € 30,00 + DIP; Per gli studenti è stata invece pensata una tariffa unica di €10,00 a prescindere dall'ordine di posto scelto. L'abbonamento per la stagione di prosa 2022/23 comporta invece l'acquisto di otto spettacoli ad un costo a partire da € 170,00 fino ad € 80,00.

Gli abbonamenti della stagione teatrale di prosa del Teatro Maria Caniglia saranno in vendita a partire da mercoledì 13 settembre alle ore 10:30 presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona situato nel Complesso della S.S. Annunziata in Corso Ovidio. I singoli biglietti saranno in vendita a partire dal martedì 3 ottobre presso il Centro di Informazioni Turistiche – IAT Sulmona e sulla piattaforma online ooh.events. Il giorno dello spettacolo sarà possibile acquistare i biglietti sia online che presso il Botteghino del Teatro.

Le foto sono di Salvatore Mancini.

Per informazioni contattare il numero 329 9339837, collegarsi alle pagine social Facebook, Instagram, Twitter del Teatro Maria Caniglia o al sito www.teatromariacaniglia.com, oppure

scrivere una mail all'indirizzo info@teatromariacaniglia.com



LA RIAPERTURA DELLA CHIESA di

San Domenico

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Martedì 12 settembre 2023, ore 19

Teramo, 9 settembre 2023. I lavori di riparazione e rafforzamento della chiesa di San Domenico in Teramo, interessata dagli eventi sismici del 2016/2017, sono giunti a conclusione e finalmente l'edificio ecclesiastico riaprirà le porte ai fedeli martedì 12 settembre con una Celebrazione Eucaristica alle ore 19.00 presieduta dal Vescovo di Teramo-Atri, Mons. Lorenzo Leuzzi.

Gli interventi di restauro e messa in sicurezza, iniziati a febbraio 2023 e diretti dall'Ufficio Tecnico Diocesano, hanno interessato le murature, la volta dell'abside, gli arconi, gli aggetti, la copertura della chiesa, i cornicioni e la vela campanaria, come da scheda allegata. Sono state restaurate inoltre sia alcune superfici stuccate e decorate che alcune porzioni di superficie lapidea.

«Con immensa gioia e profonda gratitudine a Dio, noi, Comunità dei Padri Pallottini, Comunità di San Domenico e Parrocchia dello Spirito Santo, con l'abbondanza di benedizioni di Sua Eccellenza il Vescovo, Lorenzo Leuzzi, vi invitiamo all'inaugurazione della Chiesa di San Domenico, a Teramo, in Corso Porta Romana n. 66 per il giorno 12 settembre 2023, alle ore 19:00» annuncia il Rettore della chiesa Padre Joseph Kiran Madanu.

IL CULTO DI SAN DOMENICO DI COCULLO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Nei resoconti dei viaggiatori inglesi

di Franco Cercone

[Introduzione di Franco Cercone *Il Culto di S. Domenico di Cocullo nei resoconti dei viaggiatori inglesi* pubblicata in: Woodward, W. H. ***La festa di San Domenico di Cocullo*** (traduzione di D. Lepore). Sulmona, La Moderna, 1977.]

L'interesse suscitato dal rito delle serpi che si svolge a Cocullo ogni primo giovedì di maggio, in onore di San Domenico, ha varcato i confini nazionali fin dal secolo scorso. Ma i progressi diretti a far luce su questo «*interessante capitolo di psicologia popolare*», soprattutto per ciò che concerne le funzioni che in passato il rito svolgeva presso due comunità come Cocullo e Villalago, a struttura prevalentemente pastorale, si sono avuti solo di recente grazie alle indagini, condotte anche in senso diacronico, di due studiosi italiani: Alfonso Di Nola e Giuseppe Profeta [i].

Non bisogna dimenticare tuttavia l'importante contributo del folklorista sulmonese Giovanni Pansa (1865 – 1929), autore di uno studio dal titolo *L'ordalia totemica dei Marsi ed il Santuario di S. Domenico di Cocullo*, apparso postumo in

diverse puntate sulle riviste *Luci Sannite* ed *Attraverso l'Abruzzo* nel periodo 1938-1957 e riunite poi in un volume che raccoglie gli scritti inediti e rari del Pansa da me curati [ii] .

Il rito delle serpi di Cocullo viene conosciuto in Inghilterra verso la metà del secolo scorso grazie al successo ottenuto dal volume di un colto viaggiatore, K. Craven, dal titolo *Excursions in the Abruzzi and Northern Provinces of Naples* (Londra, 1838) [iii], un periodo in cui tra gli studiosi inglesi si discuteva sul nome da dare a quelle che fino ad allora venivano chiamate *popular antiquities*.

Siamo dunque alla vigilia del famoso intervento dell'archeologo William John Thoms sul giornale londinese *Athenaeum*, in data 22 agosto 1846, in cui propose l'adozione del termine **folklore**. La descrizione che il Craven fa non tanto dei serpari marsi a Napoli, quanto dell'emissario posto vicino a Luco, deve aver non poco impressionato i suoi flemmatici connazionali:

«Quando lo visitai – scrive egli – il luogo era reso più notevole per una grande moltitudine di serpenti che stavano sulle pietre a scaldarsi al sole e che si lanciavano nell'acqua per avvicinarsi a noi. Si poteva vederli che nuotavano attorno alla nostra barca e che vibravano la lingua contro di essa con un'apparenza aggressiva e violenta» [iv]

Dopo il Craven, è E. Lear a compiere un viaggio in Abruzzo e nel 1846 pubblica a Londra le sue *Illustrated Excursions in Italy*. La parte relativa all'Abruzzo, *Viaggio illustrato nei tre Abruzzi*, è stata tradotta e pubblicata alcuni anni fa (1974) a Sulmona [v].

Agli inizi del nostro secolo compie un altro viaggio la scrittrice A. Macdonnel, che pubblica poi a Londra nel 1908 il volume dal titolo *In the Abruzzi*, in cui a p. 183 e 275 sgg. ritorna sull'argomento che il Woodward tratterà l'anno dopo nel quotidiano inglese «*The Manchester Guardian*» in data 1°

giugno 1909 e che viene sottoposto all' attenzione degli studiosi nella versione di Donatella Lepore.

Altre interessanti descrizioni del rito delle serpi di Cocullo sono contenute nell' opera della scrittrice inglese E. Canziani, che compie un viaggio in Abruzzo nell'estate del 1913 ed il cui resoconto è pubblicato però nel 1928 a Londra con il titolo *Through the Appenines and the Lands of the Abruzzi. Landscape and Peasant-life described and drawn by E. C.* [vi] .

Importanti sono anche alcuni articoli apparsi in riviste specializzate nel corso del secolo, soprattutto quelli di M. C. Harrison, "*Serpent – Procession at Cocullo*" [vii], di T. Ashby, "*Some festivals in the Abruzzi*"[viii] e della studiosa americana L. Clarke Smith, "*A Survival of an ancient cult in the Abruzzi*", pubblicato nella rivista «*Studi e materiali di storia delle religioni*» (vol. IV, 1928, pp. 106-119).

Questi sono ovviamente gli autori **noti**, che si sono interessati del culto di S. Domenico a partire dalla metà del secolo scorso.

Per arricchire il quadro delle testimonianze inglesi, occorrerebbero proficue letture degli scritti di quei «*viaggiatori*», resi noti dalla relazione che il Prof. Lemann Brokans svolse a Teramo nel settembre del 1974, in occasione del Terzo Convegno di studio del Centro di Ricerche *Abruzzo Teramano* , e dal titolo «*Viaggiatori Europei negli Abruzzi durante il sette – ottocento*» [ix].

Nell'ambito del Convegno un ulteriore contributo venne in tal senso dal Prof. Noel Blackiston, del «*Grande Archivio*» di Londra, che parlò dei «*Viaggiatori inglesi in Abruzzo*», a partire dai sec. XVII-XVIII, che sono i più importanti per il processo di ofidizzazione del culto di S. Domenico di Cocullo, processo che in verità presenta ancora molti lati oscuri, malgrado gli enormi successi ottenuti dalle indagini di A. Di

Nola e G. Profeta. Da qui la necessità di dirigere le ricerche non solo nell'ambito degli archivi e biblioteche nazionali, ma anche altrove, non essendo escluso che proprio da una fonte straniera possano pervenirci importanti contributi sulla dinamica del culto di S. Domenico di Cocullo. Franco Cercone

[i] Cfr A. DI NOLA, *Gli aspetti magico-religiosi di una cultura subalterna italiana* (Torino 1976); G. PROFETA, *Il rito delle serpi di Cocullo e la sua funzione socio-culturale* (L'Aquila 1976); ID., Una ignorata dissertazione di Melchiorre Delfico sugli incantatori di serpenti, in «Lares», genn.-marzo 1979, pp. 5-56.

[ii] G. PANSA, *Miti, Leggende, Superstizioni, Inediti e Rari* a cura di F Cercone; L'Aquila, Japadre Ed., 1979.

[iii] Il primo vol., tradotto da I. Di Iorio, è stato pubblicato nel 1979 a Sulmona per i tipi della «Moderna».

[iv] Op. cit. p. 105; nota 3.

[v] Tip. Labor; traduzione a cura di B. Di Benedetto Avallone.

[vi] L'opera della Canziani, tradotta da D. Grilli, M. Luisi e V. Bonanno, è stata pubblicata nel 1979 dall'Ed. De Feo. Roma. Entro l'anno uscirà un'altra edizione della stessa nella collana «Documenti di vita popolare», diretta da G. Profeta, con note di carattere folklorico che mancano nell'edizione romana.

[vii] In «Folk-lore. Being the Transactions of the Folk-lore Society», vol. 18, 1907, pp. 187-191.

[viii] In «The Anglo-American Review», vol. 11, 1909, pp. 45-51.

[ix] Per i nomi dei viaggiatori europei cfr. «Attraverso l'Abruzzo», n. 33, 1974, pp. 187-188.

INCONTRO CON LUCIA BORSELLINO figlia del Magistrato Martire

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Basilica dei Santi Cesidio e Rufino, sabato 9 settembre alle 18:30

Trasacco, 8 settembre 2023. Durante la manifestazione, organizzata dall'Associazione Premio Pietro Taricone ed aperta a tutti, verranno ripercorsi gli aspetti più intimi della vita del giudice Borsellino ed il legame strettissimo con Giovanni Falcone, passando per i ricordi di un'infanzia vissuta sotto scorta fino al tragico epilogo del 19 luglio del 1992.

L'obiettivo dell'incontro è quello di trasmettere e far conoscere, attraverso un punto di vista privilegiato, i principi morali e la totale ed incondizionata dedizione professionale che hanno caratterizzato la vita di Paolo Borsellino.

Infatti, la missione dell'associazione organizzatrice, è quella di far scoprire alle nuove generazioni gli aspetti positivi della società moderna, attraverso il coinvolgimento e la valorizzazione di persone che con le loro opere hanno dimostrato che è possibile compiere azioni impensabili, coraggiose ed ammirevoli, creando così un vero e proprio modello che sia da esempio principalmente per i più giovani.

Proprio per questo il moderatore Stefano Pallotta, presidente dell'ordine dei giornalisti d'Abruzzo, sarà accompagnato dai ragazzi delle classi terze medie dell'Istituto Comprensivo di Trasacco che potranno interfacciarsi direttamente con la Dott.ssa Borsellino, in modo da poter soddisfare liberamente le loro curiosità ed affrontare gli argomenti di maggior interesse.

Il pubblico avrà l'occasione di poter ascoltare attraverso una voce autentica e sincera il racconto di un evento che ha segnato in modo indelebile la nostra storia, che ancora oggi, a distanza di più di 30 anni, riporta ad argomenti di grandissima attualità, mentre i ragazzi potranno comprendere come sia stata la vita di una ragazza che, suo malgrado, ha dovuto vivere gran parte della sua giovinezza sotto scorta, in un contesto estremamente rischioso che ha di certo condizionato il rapporto con i suoi coetanei.

Foto: ilfattoquotidiano.it

LA BANDIERA FIAB al Comune de L'Aquila

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



FIAB L'Aquila consegna la bandiera di Comune Ciclabile e il premio annuale. Palazzo Fibbioni 12 settembre ore 10:00

L'Aquila, 8 settembre 2023. Martedì 12 settembre alle ore 10:00 nella Sala Rivera di Palazzo Fibbioni si terrà una conferenza stampa, con la presenza del Sindaco e dell'Assessore alla Mobilità Urbana, per la cerimonia di consegna della bandiera di Comune Ciclabile 2023 al Comune dell'Aquila da parte della sezione locale della Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, *FIAB L'Aquila Più Bici in Città APS – ETS*.

A seguire, l'associazione consegnerà la prima edizione del premio annuale "FIAB L'Aquila" a persone che si sono distinte per l'uso della bicicletta in città come mezzo di trasporto quotidiano. Il Comune dell'Aquila ha partecipato per il secondo anno consecutivo all'iniziativa *Comuni Ciclabili* di FIAB, mirata a riconoscere gli sforzi di tutte quelle Amministrazioni Locali che mettono in pratica concrete politiche per la mobilità in bicicletta, ottenendo, dopo valutazione dell'apposita commissione nazionale, la bandiera di Comune Ciclabile, con due *bike smile* su massimo cinque possibili. L'associazione locale FIAB consegnerà ufficialmente la bandiera per il 2023, che verrà ricevuta dal Sindaco Pierluigi Biondi e dell'Assessore alla Mobilità Urbana Paola Giuliani.

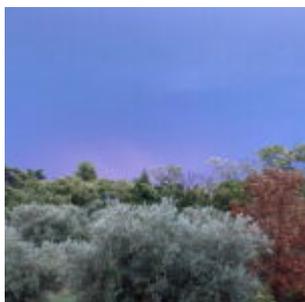
Il secondo momento della cerimonia riguarda un premio annuale di nuova istituzione dell'associazione FIAB L'Aquila, consegnato a persone che si sono distinte come esempio virtuoso di utilizzo della bicicletta in città. Il premio consiste in un trofeo ricavato con pezzi recuperati da vecchie biciclette e in una dichiarazione in cui si motiva l'assegnazione del premio.

Per questa prima edizione, l'associazione ha deciso di attribuire il premio a una coppia di cittadini argentini che sono domiciliati all'Aquila dal mese di maggio 2023, per il lavoro di lei, che è stata selezionata per un posto come assegnista di ricerca presso l'Università degli Studi dell'Aquila.

Essi sono ballerini di tango professionisti e si sono già esibiti in varie occasioni non solo nel centro storico dell'Aquila, ma anche in altre città abruzzesi. Il motivo del premio è legato alla loro scelta riguardo il principale mezzo di trasporto: due biciclette elettriche pieghevoli, acquistate poco dopo l'arrivo in città. Oltre che per spostamenti di lavoro e commissioni, essi utilizzano le bici anche per trasportare le apparecchiature utili ad esibirsi e per muoversi fuori città, utilizzando le combinazioni bici+treno e bici+autobus.

IL NOSTRO TEMPO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Potere oscuro, verità inconfutabili e scelte ineludibili

Ecco l'Autunno, riprendono le attività; dopo la stagione del riposo e delle vacanze si ripresenta il classico quadro degli impegni e degli obblighi quotidiani.

Ognuno avrà vissuto, a proprio modo, la sosta migliore; riposo sì, ma con la mente sempre proiettata ai doveri e alle responsabilità di tutti i giorni. Mente dunque fissata sulla famiglia, sul lavoro, sulla garanzia delle certezze per le proprie economie di vita.

Presi dal lavoro, concentrati nelle prime necessità, impegnati nelle proprie cose, ovviamente, si perde tutto il resto e

tutto il resto è il mondo che ci circonda, il mondo delle altre cose, quello degli altri bei colori, delle altre belle forme e di tutto quello che ci vive accanto e ci gira intorno e ci garantisce.

Il tempo passa, gli eventi si succedono, gli obiettivi si raggiungono o sfumano, ecco la vita nel nostro esclusivo tempo con i suoi cicli: tutto gratificante, nulla gratificante, ma quali gratificazioni? Armonia diffusa, armonia illusoria, ma quale armonia?

Ecco il quadro che abbiamo disegnato e che ritocchiamo di volta in volta ad ogni sosta. Un quadro gratificante o deludente: certamente sempre più complesso, così sembrerebbe a seguire i media correnti.

Con tutta la buona volontà, tutto l'ottimismo e tutta la fiducia possibile si riprende il cammino con lo sguardo proteso in avanti, cercando di superare le oscurità di questo mondo dei poteri tristi che non riusciamo a comprendere ma che ci domina e che ci presenta sempre novità, imprevisti e cose incredibili, perlopiù negative.

Sempre pronti, attenti e, con i nostri limiti, preparati alle sorprese per evitare problemi e guai d'ogni sorta.

Il nostro tempo, la nostra preparazione, la nostra organizzazione, le nostre capacità, le nostre convinzioni, le nostre verità, i nostri lamenti, le nostre recriminazioni, le nostre proteste, i nostri errori che si ripresentano puntuali e sempre più dannosi, sempre più deleteri, sempre più umani e miserabili di fronte alle verità che di volta in volta emergono, si ripresentano e ci mortificano con tutta la loro potenza e cruda realtà.

Sembrerebbe difficile, se non impossibile, distogliere lo sguardo dalle proprie cose, ma di volta in volta sarebbe davvero utile cercare di comprendere tutto quello che c'è lì fuori, impegnarsi anche per la società, per la cosa pubblica.

Sarebbe utile ed anche necessario comprendere tutto quello che riguarda le cose del mondo, con le loro organizzazioni di forze, poteri e denaro che agiscono intorno a noi, con noi, per noi e su di noi.

Non limitiamo questi argomenti a sole occasioni d'elargizione saperi o vanesie convinzioni; questi argomenti assicurano relazioni, servizi, approvvigionamenti, bellezze d'ogni genere: ecco (forse) ci sono altre verità alle quali dobbiamo riservare attenzioni maggiori e specialmente nei momenti in cui si è chiamati a rispondere e a contribuire in prima persona: e allora attenzione al momento di quelle decisioni.

Tutto il brutto che viviamo e che regolarmente denunciavamo, inutile sforzarsi nel cercare altre motivazioni o giustificazioni, è solo frutto di decisioni negligenti dovute a nostre scelte sbadate. Nostre: nessuno escluso.

nm

PREZZI CARBURANTE, GOVERNO INTERVENGA IN MODO CONCRETO

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Roma, 7 Settembre 2023. *“Se il Governo Meloni non interviene in modo concreto, per i prossimi anni i prezzi dei carburanti e la situazione commerciale energetica italiana sarà*

ingestibile” le dichiarazioni del Presidente di FederPetroli Italia – Michele Marsiglia sui continui rincari dei prezzi dei carburanti sulla Rete italiana di distribuzione.

Continua Marsiglia “È inutile che parliamo di speculazioni, di Medio Oriente e di altre situazioni che, anche se di fondamentale importanza, senza una Politica Energetica ed una riforma strutturale dell’Energia in Italia, sono solo chiacchiere al vento a danno dei cittadini. Stiamo assistendo solo ad uno ‘scarica barile’ tra Ministeri e noi operatori dell’Oil & Gas criminalizzando le Compagnie Petrolifere ed i Gestori di impianti. La realtà è un’altra, nessuno interviene sulle falle del sistema Italia in campo di energia ed in questo modo il nostro Paese è vulnerabile ad ogni situazione di criticità”.

In merito al Piano Mattei per l’Africa annunciato nel discorso programmatico alle Camere dal Presidente del Consiglio dei ministri Giorgia Meloni lo scorso anno “C’è l’impressione che si sia esagerato invocando Enrico Mattei, anche perchè il fondatore dell’ENI aveva a cuore principalmente l’Italia. A nostro avviso qui si ha a cuore l’Africa con importanti accordi ma le aziende italiane dell’Oil & Gas sono abbandonate e prive di operatività e di sviluppo. Giorgia Meloni ha in mano le nostre osservazioni da Gennaio 2023, l’importante e che qualcuno le analizzi, altrimenti altri dossier dimenticati, ed i cittadini ne fanno le spese” conclude la nota.

MARE PROMOSSO anche a

settembre

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Tutte conformi le analisi effettuate dall' Arta sui campioni prelevati il 4 del mese

Giulianova, 7 settembre 2023. È in perfetta salute, il mare di Giulianova. Lo è stato ad agosto e lo è anche a settembre. A confermare il dato positivo, è l' Arta, l' Agenzia regionale per la tutela dell' Ambiente, che nelle scorse ore ha comunicato i risultati delle analisi effettuate sull' acqua marina prelevata lunedì scorso, 4 settembre.

In tutti i punti di campionamento, dalla foce del Salinello a quella del Tordino, i parametri rispettano i limiti previsti dalla legge. L' aspetto limpido del mare rappresenta dunque il naturale riscontro visivo dei dati emersi dalle analisi biochimiche. Il risultato, fondamentale per una tranquilla fruizione della spiaggia ed una credibile promozione territoriale, pone le basi per il futuro ottenimento della Bandiera Blu Fee e di numerosi riconoscimenti nazionali relativi alla qualità ambientale.

GLI STALLI BICI NELLA LEGGE

regionale abruzzese

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Piattaforma di valutazione dei servizi dedicati alle biciclette e a chi le guida

Pescara, 7 settembre 2023. La materia della mobilità ciclistica in Abruzzo è regolamentata dalla L.R. 25 marzo 2013, n. 8 – Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica. Tra i tanti temi, è affrontato anche quello degli spazi e delle dotazioni strumentali destinati alla sosta delle biciclette, nonché all'intermodalità. In particolare, all'articolo n. 5 (*Tipologie degli interventi*), punto n. 2, si fa cenno agli interventi per la mobilità ciclistica, che possono comprendere:

c) costruzione e dotazione di parcheggi attrezzati, liberi o custoditi, e di centri di noleggio riservati alle biciclette, prioritariamente in corrispondenza dei centri intermodali di trasporto pubblico e presso strutture pubbliche;

g) intese con i soggetti esercenti i servizi ferroviari e i gestori delle infrastrutture ferroviarie al fine di promuovere l'intermodalità tra la bicicletta e il treno, in particolare per la realizzazione di parcheggi per biciclette nelle aree di pertinenza delle stazioni ferroviarie e la promozione del trasporto della bicicletta al seguito.

Inoltre, l'articolo n. 8 (*Disposizioni particolari per i Comuni*), al comma n. 1 così recita: "I Comuni, sedi di stazioni ferroviarie o di autostazioni o di stazioni metropolitane, prevedono, in prossimità delle suddette

infrastrutture, la realizzazione di velostazioni, ovvero di adeguati impianti per il deposito custodito di cicli e motocicli, con eventuale annesso servizio di noleggio biciclette”.

In più i Comuni sono tenuti ad inserire nei regolamenti edilizi norme per la realizzazione di spazi comuni per il deposito di biciclette negli edifici adibiti a residenza e attività terziarie o produttive nonché alla erogazione di servizi pubblici.

Giancarlo Odoardi

NUOVE PROSPETTIVE IN CHIMICA FARMACEUTICA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Ventottesimo congresso nazionale di chimica farmaceutica a Chieti presso l’Auditorium del Rettorato dal 17 al 20 Settembre 2023

Chieti, 6 settembre 2023. Si terrà a Chieti, presso l’Auditorium del Rettorato, dal 17 al 20 settembre prossimi, il 28° Congresso Nazionale di Chimica Farmaceutica, che comprende anche la 15° edizione del congresso dedicato ai giovani scienziati: *“Nuove Prospettive in Chimica Farmaceutica”*.

Si tratta dell'evento scientifico più importante della Divisione di Chimica Farmaceutica della Società Chimica Italiana. Quest'anno l'organizzazione è curata dal Professor Adriano Mollica, recentemente eletto Presidente del Corso di Studio in Farmacia, che avrà il supporto di tutti i colleghi del gruppo di ricerca di Chimica Farmaceutica del Dipartimento di Farmacia dell'Università Gabriele d'Annunzio di Chieti-Pescara.

Il congresso è patrocinato dalla Regione Abruzzo, dal Comune di Chieti, dalla SCI Abruzzo e dagli Ordini dei Farmacisti, col supporto di istituzioni internazionali quali Chemistry Europe, American Chemical Society ed European Federation of Medicinal Chemistry, oltre ad avere il sostegno di numerosi e qualificati sponsor. I temi trattati nel corso dei lavori rappresentano lo stato dell'arte della ricerca internazionale sul farmaco. Lo scambio di informazioni risulterà ancora una volta estremamente importante per l'innovazione in campo farmaceutico, biomedico e tossicologico con argomenti che spaziano dalle infezioni batteriche e virali, alle malattie neurodegenerative e cardiovascolari, dal cancro alle malattie rare. Nel corso delle giornate congressuali, articolate in due sessioni parallele, verranno introdotti temi innovativi quali la nutraceutica, i farmaci peptidici, la chimica farmaceutica sostenibile e la scoperta di nuovi medicinali grazie all'intelligenza artificiale.

L'evento sarà utile a promuovere la ricerca e a coordinare le collaborazioni ad ogni livello grazie alla presenza di oltre 300 tra accademici ed industriali. L'edizione di quest'anno, tra l'altro, è particolarmente significativa per il nostro territorio perché giunge dopo la lunga sospensione dovuta alla pandemia. Per l'occasione sono state messe a bando 20 borse di studio destinate a giovani ricercatori, offerte dalla Italfarmaco e dalla Divisione di Chimica Farmaceutica. Saranno anche consegnati i premi ai giovani ricercatori e ai ricercatori senior da parte del Presidente della Divisione di

Chimica Farmaceutica, professoressa Maria Laura Bolognesi dell'Università di Bologna, che presiederà il comitato scientifico.

“Questo congresso – spiega il suo coordinatore, il professor Adriano Mollica – restituisce una fotografia della vitalità di una delle comunità scientifiche italiane più grandi, quella dei chimici farmaceutici, che è costantemente impegnata nello sviluppo di nuovi farmaci, nell'individuazione delle cause delle malattie a livello molecolare e nello sviluppare innovazioni tecnologiche che si ripercuotono in maniera evidente nel miglioramento della salute e del benessere della popolazione. La scelta di selezionare l'Università “d'Annunzio” come sede per l'edizione 2023 di questo importante congresso – sottolinea il professor Mollica – ci rende particolarmente orgogliosi e fieri di operare all'interno di questo grande Ateneo e testimonia quanto sia apprezzata a livello nazionale la ricerca in campo farmaceutico, nutracetico-alimentare, che si svolge presso i laboratori del Dipartimento di Farmacia a cui afferiscono tutti i chimici farmaceutici dell'Università degli Studi “Gabriele d'Annunzio” di Chieti-Pescara”.

Maurizio Adezio

L'INCOERENZA DELLA POLITICA nelle scelte della Premier

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



di Angela Casilli

Per alcuni la politica è l'incoerenza dettata dalle convenienze, ovvero il politico dimentica quasi sempre l'ideologia in cui è cresciuto, per fare affermazioni diverse dal suo pensare, in linea con il pubblico che lo ascolta, assecondandolo con l'umore del momento.

Quello che conta per il politico è conquistare il potere e conservarlo il più possibile; quindi, è quasi del tutto inutile meravigliarsi delle incoerenze dei politici, a cominciare da quelle della nostra Premier.

Il bilancio di un anno di governo non è dei migliori; la Meloni si è adattata completamente alla logica dell'Unione Europea, dopo averla denunciata come la causa dei nostri problemi, quando tuonava dai banchi dell'opposizione.

Anzi il suo governo lavora ad una legge di bilancio che terrà in "dovuta considerazione" le osservazioni della Commissione Europea: così si è espresso il Ministro per gli Affari Europei, Raffaele Fitto.

A chi le chiedeva maggiori investimenti sulle politiche sociali, sempre la Premier ha risposto che non ci sono "le coperture" ma non si era fatta paladina dei bisognosi in epoche passate?

Per non parlare poi della politica migratoria dove non si parla più di uso delle navi da guerra e conseguente "blocco navale" per fermare i migranti ma si cerca l'accordo, discutibile sul piano dei diritti umani, con i governi del Mediterraneo, in primis la Tunisia.

Sull'incoerenza, non c'è molto da aggiungere, tranne che l'elettorato fedele alla Meloni, che per il momento è quello maggioritario, appare confuso, frastornato, critico nei confronti di un governo lontano dal mantenere le promesse elettorali che vanno sempre tenute a mente se si vuole conservare il potere raggiunto. È anche vero che il politico al governo di un Paese come il nostro, è soggetto a vincoli materiali indifferibili come accade per la legge di bilancio che, se non rispetta i dettami dell'Eurozona, può provocare l'immediata reazione dei mercati finanziari, prima ancora di quella degli altri governi che condividono con il nostro Paese la moneta comune.

L'Italia è un Paese altamente indebitato che non spaventa gli investitori stranieri, tanto che la maggioranza del capitale delle nostre banche è di azionisti stranieri; quindi, rivendicare la decisione di tassare gli extra-profitti delle banche come ha fatto la Premier in una recente intervista, non ha molto senso, visto che era già ridimensionata prima ancora di essere formalizzata.

Nel campo poi della politica migratoria, le promesse fatte in campagna elettorale sono andate deluse; gli sbarchi sono triplicati e poiché l'Italia è caratterizzata da un declino demografico incessante, nell'ultimo decennio la popolazione è diminuita di un milione e mezzo di persone, Confindustria aveva a suo tempo stimato la necessità di 800.000 lavoratori per mantenere in piedi il sistema produttivo, il governo Meloni ha approvato un decreto che regolarizza l'immigrazione legale a 830.000 nuovi immigrati per i prossimi tre anni e per lo stesso periodo di tempo a 452.000 per gli stagionali.

Dunque, la dura realtà anche questa volta ha vinto sull'ideologia e il vero politico dimostra la sua sagacia, solo quando sa adattarsi alle condizioni in cui si trova ad operare.

La politica non è un mercato e il politico non è un imprenditore e gli elettori non sono dei consumatori di prodotti. Le scelte di un capo di governo, quando si trasformano in leggi o in regolamenti, sono vincolanti per tutti i cittadini anche per quelli che non hanno votato chi è al governo. Sarebbe il caso di spiegare a tutti gli italiani le ragioni del cambiamento della propria linea politica, perché la democrazia vive di trasparenza e non di ambiguità o cinismo. Cambiare le scelte politiche senza spiegare il perché, rende sterile e inaffidabile il discorso politico di qualsiasi governante.

I CUCCIOLI SONO INSIEME e si alimentano

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Orsa Amarena. OIPA: «residenti ed escursionisti evitino di peggiorare la situazione»

Milano, 5 settembre 2023. Vanno seguite le prescrizioni suggerite dal Pnlam affinché i cuccioli non si separino nuovamente magari spingendosi in aree inidonee

I due cuccioli dell'orsa Amarena sono vivi e, dopo essersi divisi per un breve periodo, si sono ricongiunti e sembrano essere in buona forma. Questa la confortante notizia che oggi dà il Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ma ora

residenti ed escursionisti evitino irrazionali comportamenti dettati dalla curiosità o dalla voglia di scattare una foto, comportamenti che sarebbero solo un danno per i piccoli orfani diventati tali per mano dell'uomo. Lasciate in pace gli orsetti e date loro una chance in più di sopravvivere. Così l'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) alla notizia del resoconto arrivato oggi dal Pnalm.

I piccoli sono stati avvistati nottetempo mentre si alimentavano a un albero di mele in una zona più interna del Parco rispetto a quella dove la mamma è stata uccisa con una fucilata.

L'Oipa, nel ringraziare l'Ente Parco per come sta seguendo e gestendo la drammatica vicenda, invita a seguire le prescrizioni suggerite affinché i cuccioli non si separino nuovamente magari spingendosi di nuovo in aree inidonee e fortemente antropizzate.

Eccole:

- mettere da parte la curiosità spasmodica rinunciando a qualunque idea di andare a vedere come e dove stanno e non intralciare in alcun modo le operazioni di monitoraggio;
- in caso di avvistamento fortuito, non tentare per alcun motivo di avvicinarsi ai cuccioli ma segnalare prontamente il luogo al Servizio di sorveglianza del Parco (tel. 08639113241) o ai Carabinieri (tel. 112);
- procedere a BASSE velocità lungo tutte le strade che collegano l'area meridionale del Fucino con il Parco e ovviamente nelle aree interne al Parco.

foto di repertorio Pixabay

L'AVANZATA DELLA SOTTOCULTURA

...

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



... che interroga la politica

di Mario Morcellini

PoliticaInsieme.com, 5 settembre 2023. Ha destato risonanza mediatica una recente ricerca della Fondazione “Albero della Vita” sulla deprivazione culturale nella fascia di età fino a 18 anni, realizzata in sei città italiane con il coordinamento dell’Università di Palermo. Emergono dati inquietanti: il 76% dei giovani non svolge abitualmente attività ricreative e sportive; il 43% non ha a casa libri adatti alla propria età e al livello di conoscenza; il 53% non è mai stato al cinema nell’ultimo anno e il 37% una sola volta. L’89% del campione non è andato a teatro nell’ultimo anno e il 78% non ha partecipato a visite al

patrimonio artistico, culturale e ambientale.

Questi trend, come quelli della più recente ricerca di **Save The Children** e dell’indagine condotta a partire dal 2022 dalla Conferenza dei rettori con i ministeri dell’Istruzione e dell’Università, indicano che la povertà educativa va assunta come un attacco frontale alla società e alla modernità e certo non possiamo accettare una generazione emarginata di fatto dalla cultura del Paese, se non vogliamo incoraggiare una coincidenza tra i giovani a scuola e quanti presto diventeranno “neet”: né in formazione né al lavoro.

Ripensiamo allora il posizionamento delle varie parti dello scambio culturale intorno al sistema scolastico; si è rotto infatti un equilibrio secolare in forza del quale la complessità ineludibile dell'educazione era data per scontata. Il senso di quella storia era che il soggetto, sottoposto a stimoli e contenuti attentamente studiati e graduati, si avviava alla fatica della conoscenza che nel tempo si sarebbe rivelata fonte di autonomia e coinvolgimento.

Aristotele ci ha ammonito che l'albero dei saperi ha radici amare ma frutti dolci. Abbiamo assistito a una progressiva distrazione collettiva, caratterizzata da un autentico cedimento strutturale dei punti di riferimento valoriali. È proprio questo lo scenario che ha incoraggiato una crisi di reputazione della scuola anche perché, all'epoca dell'infosfera, minori e giovani sono di fatto affidati alla comunicazione digitale, ai suoi stili e percorsi, rispetto

ai quali l'autorevolezza delle agenzie tradizionali non ce la fa "a correre" in modo altrettanto tempestivo e convinto. Ma non è quello sinora tratteggiato l'unico cambiamento del mondo che si riversa sul sistema di istruzione.

Dobbiamo denunciare un fenomeno che interferisce addirittura con l'incipit dell'esperienza educativa nel momento in cui il bambino che si presenta a scuola ha accumulato un kit di saperi evidentemente non concepiti e studiati per lui. È qui una prima radice della crisi. Consiste nel venir meno di tutto ciò che sta in mezzo, o meglio che fino a ieri aveva il coraggio di mettersi in mezzo: un vero e proprio dispositivo di interposizione, caratterizzato dalle sole armi della parola e della cultura.

Domandiamoci cosa perdiamo quando cambiamo in modo così accelerato e inconsapevole, perché questo è ciò che tendiamo a fare per la pressione sovrana del "nuovo testamento" della comunicazione in un misto di sciatteria e distrazione, cullando magari la vaga speranza che poi le cose si risolvano

da sé.

In altri termini è in questione il modello di sviluppo di ognuno, da cui nasce la forza dell'educazione, che può assurgere a progetto culturale di un'intera società. Ogni parola che diciamo contro la povertà formativa attesta che le sue conseguenze determinano una drammatica barriera nell'accesso alla società e alla partecipazione, che si traduce in una sorta di astensionismo civile e di "disabilità di cittadinanza".

Proiettando nel futuro un tale effetto si coglie appieno che la povertà formativa avvelena alle radici il grande disegno della democrazia e dell'uguaglianza.

È allora una vera e propria scelta di politica pubblica interrogarsi su quanto possano fare ricerca, cultura e comunicazione per ridurre le distanze sociali, aggiornando la sapienza non tramontata dei curricula e rimotivando la passione di studenti e docenti. Non ci sarà ripartenza senza mettere al centro la scuola, l'infrastruttura più sensibile di ogni processo di cambiamento

Mario Morcellini

*L'avanzata della sottocultura che interroga la politica- di
Mario Morcellini*

L'INIZIO DI UNA NUOVA VITA

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Sisma 2016. Il Commissario al sisma 2016 ha partecipato alla cerimonia di consegna dei lavori di urbanizzazione della frazione di Civitella del Tronto, che coinvolgono 110 abitanti

Civitella del Tronto, 4 settembre 2023. Il Commissario al sisma 2016 ha partecipato alla cerimonia di consegna dei lavori di urbanizzazione della frazione di Civitella del Tronto, che coinvolgono 110 abitanti. Teramo, 4 set – Questa mattina Guido Castelli, Commissario Straordinario alla Riparazione e Ricostruzione sisma 2016, ha preso parte alla cerimonia di consegna dei lavori di urbanizzazione dell'area di Sant'Eurosia di Civitella del Tronto, la località del comune teramano nella quale la comunità di Ponzano, colpita dal sisma e dalla frana del 2017, potrà costruire le sue abitazioni.

Il 13 febbraio 2017, infatti, in località Ponzano di Civitella del Tronto, si innescò un movimento franoso di circa 60 ettari, che coinvolse strade e infrastrutture, determinando inoltre inagibilità di 31 fabbricati, abitati da 39 nuclei familiari. Dopo la definizione della procedura per la delocalizzazione della comunità, nel 2020 è stato approvato il relativo Piano attuativo a cui è seguito da parte del Comune un progetto complessivo per l'urbanizzazione complessiva dell'area, per un importo di 4,2 milioni di euro. La ricostruzione delle abitazioni verrà curata direttamente dai circa 110 privati coinvolti, i quali stanno procedendo alla presentazione dei progetti all'USR Teramo.

Alla cerimonia, oltre al Commissario Castelli, hanno preso parte il Presidente della Regione, Marco Marsilio; il vescovo di Teramo, Lorenzo Leuzzi; il presidente della Provincia,

Camillo D'Angelo; Sindaco di Civitella del Tronto Cristina Di Pietro.

Il Commissario Castelli ha dichiarato: "Dopo anni di studi, approfondimenti e la ricerca di una soluzione idonea, oggi finalmente per molti abitanti di Ponzano comincia il percorso verso una nuova vita con la loro comunità. Una comunità che ha dato dimostrazione di forte coesione quando ha scelto di non frammentare Ponzano, ma di compiere un percorso comune restando unita. È stato emozionante poter condividere questo giorno con il Sindaco Di Pietro, con la quale ho condiviso i giorni terribili della frana e della 'tempesta perfetta' che l'aveva preceduta nell'inverno del 2017: sisma, neve e blackout. Ringrazio la Regione, e in particolare il Presidente Marsilio, la Protezione Civile e l'Usr per la costante collaborazione e per l'attenzione dimostrata nei confronti di una realtà che ha dovuto affrontare una situazione delicata, che richiedeva grande cura.

I fenomeni franosi che hanno interessato il Comune di Civitella non hanno riguardato soltanto la frazione di Ponzano e, dunque, il lavoro con gli esperti è tutte le realtà coinvolte continua, nella consapevolezza che la disponibilità dimostrata da tutte le parti è il miglior viatico per continuare a svolgere un buon lavoro".

Il Sindaco, Cristina Di Pietro, ha dichiarato: "Esprimo grande soddisfazione per l'avvio dei lavori di urbanizzazione dell'area di Sant'Eurosia, sulla quale verranno delocalizzare tutti i fabbricati dichiarati inagibili con la frana di Ponzano. Ringrazio di cuore tutte le istituzioni coinvolte, in particolar modo la Struttura commissariale, l'USR Teramo e la Regione Abruzzo".

REGATA DANNUNZIANA 2023

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Terza edizione del Trofeo D'Annunzio

Pescara, 4 settembre 2023. *Movida Junior* dell'armatore Pierpaolo Petrelli (Circolo Velico La Scuffia) vince la terza edizione del Trofeo D'Annunzio in quanto primo classificato *Overall* in tempo corretto, e con lui festeggia tutto l'equipaggio formato da Valerio Petrelli, Marco Ventura, Marialuisa Cicchella e Raul Gabriele. A premiarli col passaggio della coppa i vincitori del 2022, Mario D'Annunzio e Andrea Mori, armatori di *Celeste 2*.

La famiglia Petrelli raddoppia poi conquistando anche il Trofeo *Line Honours Go to Barcolana* con *Movida* di Ivo Petrelli, sempre del Circolo La Scuffia, che vince in tempo reale con i velisti Federica Camplone, Serguei Shevtsov, Marco e Lorenzo Trivellone, Massimo Lachi, Claudio Scelza, Riccardo Calabrese, Lugi Listorti e Alessio Sanfrancesco. Una vittoria che testimonia come la passione per la vela e il mare possa essere contagiosa e coinvolgente.

La Regata Dannunziana quest'anno ha portato a gareggiare circa 500 velisti su 60 imbarcazioni nello specchio di mare tra il centro cittadino e la Stele del Teatro D'Annunzio ed ha inaugurato la settimana dedicata al Vate promossa dalla presidenza del Consiglio Regionale d'Abruzzo in collaborazione con il Comune di Pescara con un ricco programma di eventi di arte, cultura, musica e sport. La sfilata delle vele impegnate nella regata in mare ha rappresentato un magnifico spettacolo

visibile dalla spiaggia.

Giornata ideale per una godibile veleggiata infatti quella di domenica, con vento di maestrale sui 7 nodi, che ha permesso agli equipaggi partecipanti di condividere la passione per la vela senza per questo mettere da parte la sana competizione. Anche perché da quest'anno la Dannunziana di Pescara, grazie anche ad Assonautica, fa parte del circuito **Go to Barcolana** insieme ad Ancona e Ravenna, una sorta di Sfida Adriatica che coinvolge tutte le imbarcazioni che fanno rotta verso la famosa Barcolana di Trieste, giunta alla sua 55esima edizione.

Ad organizzare l'evento nel porto turistico Marina di Pescara si sono uniti il Circolo Velico La Scuffia e il Circolo Nautico Pescara2018 sotto l'egida della IX Zona Fiv Abruzzo e Molise. Le imbarcazioni che partecipano ad almeno due regate del "Go to Barcolana" hanno ormeggi gratuiti e assicurati in tutti i circoli organizzatori, compreso Trieste, e iscrizione gratuita al circuito che avrà un vincitore finale premiato a Trieste sabato 7 ottobre, giorno precedente alla Barcolana.

L'INCANATA NELLA TRADIZIONE ABRUZZESE

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



[Contributo pubblicato in Attraverso l'Abruzzo, (Rivista mensile organo ufficiale del Centro Studi Abruzzesi Dir. G.

Valentinetti) n. 60, 1977 Pescara]

di Franco Cercone

Nel 2° volume di *Miti e Leggende* (pagina n. 85 seguenti) G. Pansa si è interessato anche dell'incanata nella tradizione abruzzese. Egli cita un passo del De Nino sull'argomento (cfr. Usi e Costumi Abruzzesi, voi. II, pag. 156) accettando a quanto pare anche l'origine dell'espressione «*incanata*».

Afferma infatti il De Nino: *“Per diritto consuetudinario è permesso ai mietitori di dire quante più male parole vogliono a chi passa: lupa, scrofa, cornuto e simile zizzania! E questo gridare, come farebbero i cani, si dicono incanate. Il brutto uso va oggi scomparendo, e tanto meglio”*.

Della singolare costumanza, di cui parla anche G. D'Annunzio nella Figlia di Jorio, il Pansa dà un saggio in senso diacronico, scoprendola non solo presso Greci e Romani (cfr. per es. Ovidio, Fasti, III, 675 segg., dove l'oscenità è messa in atto dalle puellae), ma anche nell'antico Egitto.

Un non meglio identificato articolista (T. M.), lo ha riportato in «*Folklore d'Abruzzo*» (an. I, n. 1, 1971, pag. 8 segg.) senza ulteriori contributi. Il Liberatore definisce l'incanata dei mietitori di Ofena «*iniqua licenza*» che colpiva persino le persone di **alto lignaggio** (G. Liberatore, Ragionamento Topografico – storico – fisico – ietro sul Piano delle Cinque Miglia, pag. 157; Napoli 1789). Tale usanza non era limitata, come avevano supposto il Pansa ed il De Nino, solo al periodo della mietitura e della vendemmia, ma anche ai maggiori momenti del ciclo produttivo.

Il Tanturri, infatti, nella sua Monografia su Villalago, inserita nel Regno delle Due Sicilie descritto e illustrato, (vol. XVI, pag. 134, Napoli 1850) afferma che: *«Chiunque passa nei luoghi ove si tondono* le pecore, deve prepararsi a ricevere, specialmente se sia conosciuto, ingiurie e contumelie che con impertinenza vengono scagliate dai*

tonditori [tosatori]. Tale riprovevole usanza, che ha di buono il solo nome (incanata), altrove si pratica dai mietitori e vendemmiatori, pe' quali ultimi il Viceré Toledo fu costretto ad emanare severe ordinanze, come si ha dal Giannone, Stor. Civ. del Regno di Napoli, tom. XIII, pag. 11».

Afferma infatti il Giannone (ivi): *“Durava ancora il costume tramandato dall'antica gentilità, ne' tempi delle vendemmie di vivere con molta dissolutezza e libertà: i vendemmiatori non s'arrossivano incontrando donne, ancorché onestissime e nobili, frati ed altri uomini serii, di caricargli di scherno, e di parole oscene, con tanta licenza, quanto si vede nel Vendemmiatore di Luigi Tansillo”.*

Altre notevoli informazioni sull'argomento mi sono pervenute dal Sig. Luigi Giustini, maestro elementare di anni 59 residente a Pettorano sul Gizio (Aq.) ma nativo di Villa Santa Lucia (Aq.), e dal noto poeta Angelo Semeraro, originario di Paganica (Aq.). Secondo i miei informatori, infatti, l'incanata aveva luogo durante la raccolta delle olive (Pettorano sul Gizio), la battitura del granturco (Villa S. Lucia) e la raccolta della canapa (Paganica). In quest'ultima località inoltre avveniva verso la fine dell'inverno un pranzo speciale, detto «cossa», il cui piatto forte era costituito dalla «cannaviciata», minestra a base di «cannaviccio» o «seme di canapa». A tale pranzo potevano partecipare solo donne che, alla vista di qualche malcapitato passante, lanciavano a quest'ultimo parolacce accompagnate da gesti osceni.

L'incanata, dunque, sembra essere una costumanza legata alle fasi più salienti della produzione agro-pastorale e caratterizzata da espressioni scurrili che si accompagnano, per esempio a Pettorano, a gesti di natura fallica (*il raccoglitore di olive piegava il braccio destro appoggiandovi la mano sinistra*).

È probabile, tuttavia, che due fossero i risultati che si

intendevano raggiungere, con un grado di consapevolezza negli operatori difficile da determinare: proteggere da influenze maligne il raccolto (ed in tal senso l'incanata era favorita forse dal proprietario) e nel contempo la persona stessa che opera l'incanata, e, come hanno precisato tutti i miei informatori, la persona in questione non era mai il proprietario del fondo o del bene prodotto, ma lavoratori «a giornata».

Questo bracciantato, allora, viveva in tali momenti, in una specie di stato psichico di grazia, in un rapporto diretto con l'abbondanza che non voleva che si disturbasse. I mietitori, infatti, quelli che fino a venti anni fa vedevamo sdraiati per terra sulle nostre piazze in attesa di committenti non erano certamente proprietari di fondi.

Anche nell'esempio di incanata tratto dal Pansa dalla Passio S. Eusanii, i mietitori erano al lavoro «per incarico». Lo stesso dicasi per i tosatori di pecore di cui parla il Tanturri e per i vendemmiatori di Pratola Peligna, come appresi tempo fa dal prof. Panfilo Petrella, ivi residente.

L'incanata, dunque, veniva messa in atto dal vasto mondo subalterno, con motti e gesti scurrili che in periodi diversi da quello del raccolto si configurano come tabù. È possibile anche ipotizzare uno status psichico di colpa del proprietario nei confronti del bracciante, status di cui egli si libera favorendo o almeno non impedendo l'incanata, e la coscienza del subalterno di costituire la ricchezza del padrone nel momento particolare del raccolto.

Quest'ultimo sottostava così volentieri in un clima di apparente sovversione di valori, all'esplosione della licenziosità del diseredato.

Se queste sono soltanto delle ipotesi, resta però certo il fatto che l'incanata non si spiega se non nella struttura dei rapporti storici fra latifondo e sottoproletariato, fra

capitale e lavoro, fra ricchi e poveri.

*[tòndere : lat. Tondere ant. o letter. – tosare]

PAPA FRANCESCO ... E I TRADITORI

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



In una vecchia canzone degli Audio2 Alle 20 il testo ad un certo punto recita: ...siamo contenti di rivedere i vecchi film ...

di Massimo Brundisini

PoliticaInsieme.com, 3 settembre 2023. Io, giovedì 31 agosto, ero contento di rivedere per l'ennesima volta il film **300**, potente saga storica sulla vicenda umana e guerresca dell'eroico e coraggioso Re di Sparta Leonida e dei suoi 300 compagni d'armi, alle prese alle Termopili con il persiano Serse.

Ad un certo punto, in una pausa, preso da irrefrenabile impulso allo zapping, mi sono imbattuto in un acceso dibattito incentrato sulle parole rivolte da Papa Francesco ai giovani cattolici russi. Due giornalisti, **Natalie Tocci**, della Stampa (*di proprietà di Alan Elkann*), e **Stefano Feltri**, ex direttore del Domani (*di proprietà di Carlo De Benedetti, un po' di*

dietrologia è a volte necessaria) criticavano in maniera esageratamente pesante e strumentale le parole di Francesco sulla grande tradizione culturale russa: a difendere le parole del Papa, in minoranza, ma molto combattivo, **Marco Tarquinio**.

Chi vuole può rivedere la puntata, il dibattito inizia verso la fine, dal minuto 102 circa). Confesso di ritenere scandalose e frutto di una colpevole mistificazione le affermazioni della Tocci e di Feltri: accusare il Papa di sostegno di fatto ad una visione imperialista della Russia è il solito becero esercizio di strabismo politico da parte di chi è evidentemente servo di un diverso imperialismo, che tra l'altro per molti è con tutta evidenza alla base di questo conflitto. Definire poi il Papa cinico e pasticcione da parte del presuntuosissimo Feltri, in fondo solo un rozzo leccapiedi, dovrebbe aprire gli occhi a molti sulle cause remote di questa guerra.

La risposta di Tarquinio, giustamente molto indignato, è stata adeguata e decisa, tra l'altro rifacendosi correttamente, a mio avviso, alle vicende del Kosovo, tornate d'attualità di recente. Ma quando per l'ennesima volta Feltri ha trovato da ridire anche sulla presenza di una donna ucraina e una russa alla Via Crucis (*difficile ritrovare un punto più basso nella pur accesa diatriba in corso tra le opposte visioni*), ha ripetuto la litania pappagallesca dell'agredito e dell'aggressore, mi sono ricordato di un illuminante articolo di Angelo D'Orsi su **IL Fatto Quotidiano** del precedente 27 agosto, nel quale si parlava della cosiddetta **Trappola di Tucidide**.

L'espressione, poi entrata nell'uso comune della politologia, era stata coniata da un professore di Harvard, Graham Allison, in un articolo sul **The Financial Times** nel 2012, rifacendosi alla **Guerra del Peloponneso** tra Atene e Sparta, durata trent'anni.

In breve, secondo tale teoria, quando una potenza egemone, al

tempo Sparta, vede minacciata la propria supremazia, al tempo da Atene, fa in modo, con grande raffinatezza tattica, che sia l'antagonista a passare all'azione, passando così per l'aggressore. Allison, nel suo libro ***Destinati alla guerra*** del 2017, si riferiva al confronto tra USA e Cina, sempre di attualità, oggi provvisoriamente sostituito da quello USA-Russia, spiega D'Orsi.

Gli USA hanno oggi il ruolo di Sparta, la Russia quello di Atene. Non potendo i primi tollerare la rinascita russa, con una serie di azioni politiche, militari e ideologiche, hanno messo Putin con le spalle al muro, facendolo cadere nella ***Trappola di Tucidide***: l'aggressione all'Ucraina. Ma, continua D'Orsi, vi è un ulteriore avallo a questa teoria, e viene da un generale e studioso tedesco, Heinrich Joris von Lohausen, coinvolto nella congiura contro Hitler e sfuggito alla vendetta, tanto da ritrovarsi a Norimberga nelle vesti di accusatore di Goering. Ha spiegato il generale che è sempre necessario distinguere l'aggressore *strategico* dall'aggressore *operativo*: il primo prepara le condizioni che spingeranno il secondo ad agire.

Ed ecco la grande verità pronunciata con coraggio da Papa Francesco e contestata, con cialtronesca sicumera, dai due critici: l'abbaiare della NATO. I due fenomeni vorrebbero in pratica che il Papa aderisse alle loro tesi, ogni ulteriore commento è superfluo.

Sempre D'Orsi ci ricorda che nella storia è rimasto il motto: *Se Atene piange, Sparta non ride*, a ricordare come la lunga guerra diventasse una sconfitta per tutto il mondo greco, che perse la sua egemonia sul Mediterraneo. In questa guerra attuale, se il conflitto proseguirà ad oltranza, ci sarà sicuramente non un vincitore, ma una sconfitta generale e tutti ne saremo coinvolti.

Fortunatamente, sono poi potuto ritornare a **Leonida** e alla guerra vecchio stampo, che, paradossalmente, mi è sembrata,

pur nella crudezza delle immagini, meno scioccante del dibattito cui avevo assistito: si parlava infatti di valori quali *amicizia, lealtà, coraggio, e soprattutto libertà*.

Anche in quel lontano conflitto alcuni traditori venduti avevano potuto compiere le loro nefandezze, ma per le loro azioni avevano poi comunque pagato il massimo prezzo.

Papa Francesco ... e i traditori – di Massimo Brundisini

E IL PIL?

scritto da Redazione Abruzzo Popolare | 14 Settembre 2023



Brusca frenata per il Pil italiano. Secondo gli ultimi dati dell'Istat siamo finiti al -04%

PoliticaInsieme.com, 2 settembre 2023. Permettiamo che politici ed economisti potrebbero pure smettere di affidarsi solamente alle *parole magiche*, una è quella del Pil, che, prese da sole, non indicano molto di quella che un tempo era definita la *ricchezza delle nazioni*.

Spesso, è come la storia della media dei quattro polli che ci toccherebbero a testa. E sappiamo bene come ci sono i pochi che, in realtà, ne hanno tre, e i tanti con uno, o addirittura nessuno.

Ma quel che preme sottolineare, oltre che l'essere costretti all'esame della dura realtà, cui già abbiamo anche noi richiamato, è che per settimane c'è stata l'esaltazione di quanto **volasse** il nostro Pil. Pure sorvolando su quel piccolo dato rappresentato dal fatto di dover parlare di processi lunghi e che, pertanto, hanno una diretta dipendenza con quanto si è fatto in precedenza. Non ci si è trattenuti dal sottolineare quanto i dati ci davano avanti a Germania e Francia. Dimenticando che c'è poco da godere se frenano le economie dei paesi con cui abbiamo un importante interscambio, al punto che i loro problemi finiscono, prima o poi, per diventare anche i nostri.

Adesso è inevitabile il pianto greco proprio mentre si comincia a parlare, come accadde esattamente 30 anni fa, di vendere l'argenteria di casa per fare cassa. Dalla esaltazione di qualche mese fa si fa passare all'idea di una **austerità** destinata a gravare sui molti. Ancora una volta faremo diventare più ricchi i soliti... amici, interni ed esterni, cui cederemo a prezzi di saldo ciò che appartiene, si fa per dire, agli italiani. E, ovviamente, la colpa sarà della Bce che non abbassa i tassi d'interesse.

È evidente che i problemi ci sono. Soprattutto quelli creati dalla voglia di promettere troppo in campagna elettorale...

E il Pil?